ANNO XL — TORINO, *Giovedì 15 Novembre 1906* — NUM. 317

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stroglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 40 50 | 20 25 | 10 10
Estero qualunque destinazione | 35 00 | 17 75 | 8 85

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Pregasi non fiatare

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccole Cronache* in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein & Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni del Cancelliere germanico sulla politica generale d'Europa.

Bülow riconosce che l'Italia ad Algesiras agì correttamente.

(Per telegrafo alla Stampa).

L'interpellanza di Bassermann.

Berlino, 14, ore 21,45

Già assai prima dell'apertura della seduta, fissata per le ore 13, le tribune sono affollate ed i corridoi presentano una animazione insolita. Si sa che si deve discutere l'interpellanza Bassermann, il cui discorso, che durerà circa un'ora, è però già in gran parte conosciuto dai colleghi del suo gruppo. I termini delle questioni poste sono stati concertati col cancelliere per permettere a questi di spiegare le relazioni della Germania con tutte le Potenze e di dissipare l'inquietudine vaga che regna in Germania a proposito della politica estera dell'Impero. Bassermann si farà eco di questi sentimenti, senza eccettuare la credenza largamente sparsa che l'azione personale dell'Imperatore disturba sovente il Governo. Si dice che il principe Bülow si proponga di parlare un'ora.

La seduta è aperta alle 13,15. Il principe Bülow si reca al suo posto molto calmo e apparentemente sicurissimo di sè. Accetta di rispondere immediatamente alla interpellanza di *Bassermann*. Questi prende la parola mentre il principe Bülow guarda le tribune. Quella del Corpo diplomatico è affollata: nel palco di Corte vi è la principessa Bülow, che prese posto in prima fila. Bassermann spiega la situazione, che esige chiarezza. Egli ricorda l'opinione emessa da Bülow nel suo discorso di aprile scorso. « Il pubblico — diceva il cancelliere — non può giudicare la politica estera perchè non conosce i rapporti diplomatici. Oggi ciò è ancor più vero dopo la pubblicazione di tante rivelazioni e memorie. Sotto Bismark la politica estera seguiva una linea determinata, verso uno scopo precedentemente fissato. Fu un'epoca in cui la Germania era circondata dal rispetto di tutti. Poi è venuta una politica di esitazione e di tentennamento. Il punto capitale della situazione è la politica di isolamento che l'Inghilterra sembra spiegare verso la Germania. »

Bassermann parla poi con molta simpatia dei nuovi rapporti franco-tedeschi. « Delle intese cordiali sono possibili, — dice egli, — e forse anche un riavvicinamento economico! Le relazioni tra la Germania e l'Italia si sono lentamente modificate: l'opinione pubblica in Italia pende ora maggiormente verso la Francia. »

Soggiunge poi che l'Austria non esplicò ad Algesiras un'azione da alleata fedele, ma da giudice imparziale.

La situazione in Russia, a cui la Francia rimane invariabilmente fedele, non è favorevole alla Germania. La situazione attuale non è rosea; è vero però anche che non esiste alcun pericolo immediato, anche data la costituzione del Ministero Clemenceau. L'oratore conclude: « Una discussione pubblica sulla politica generale non può produrre alcun danno. » *(Applausi)*

Le dichiarazioni di Bülow.

Prende quindi la parola per rispondergli *Bülow*. « Per ciò che riguarda — egli dice — le nostre relazioni colla Francia, bisogna distinguere ciò che è forse desiderabile da ciò che, secondo la situazione presente, è possibile. L'idea di un più stretto riavvicinamento, e forse anche di un'alleanza con la Francia, non può realizzarsi, data la condizione dell'opinione pubblica in Francia, condizione le cui cause si trovano negli avvenimenti del passato. »

E Bülow prosegue: « L'Italia non è più un mosaico: essa è oggi una grande Potenza unita. Sostenuta dalla Triplice, può riavvicinarsi alla Francia senza temere che ciò la renda dipendente dalla Francia. Si comprende che il fiero patriottismo francese trovi duro l'adattarsi alla realtà del presente, e specialmente l'assistere al risvegliarsi e al riaffermarsi della coscienza del popolo tedesco, che esige piena eguaglianza di diritti colle altre nazioni. Questo stato di cose non fu affatto cambiato dall'incidente del Marocco, che tuttavia mostrò fortunatamente che le due grandi nazioni vogliono vivere in pace.

« Faccio espressamente osservare — soggiunge Bülow — che noi abbiamo nessuna intenzione di intrometterci tra la Francia e la Russia, ovvero tra la Francia e l'Inghilterra, e segnatamente che non abbiamo l'intenzione di fare apertamente, ovvero di nascosto, sforzi per turbare l'amicizia tra le Potenze occidentali. L'alleanza franco-russa, dacchè esiste non costituì alcun pericolo per la pace, ma si mostrò come un contrappeso che contribuirà a far camminare regolarmente l'orologio del mondo. Speriamo possa dirsi altrettanto dell'*entente* cordiale tra la Francia e l'Inghilterra!

« Le buone relazioni fra la Germania e la Russia non pregiudicarono l'alleanza franco-russa. Le buone relazioni fra la Germania e l'Inghilterra non possono nemmeno per se stesse essere in contraddizione colla *entente* cordiale anglo-francese, se questa tenda a fini pacifici. L'*entente* cordiale, senza le buone relazioni delle Potenze occidentali colla Germania, costituirebbe un pericolo per la pace europea.

« Tra la Germania e l'Inghilterra non vi sono profondi contrasti politici: vi erano disaccordi fra le due Nazioni, ma non ostilità. Quante volte dichiarai che il pensiero che l'aumento della flotta tedesca sia diretto contro l'Inghilterra è assolutamente folle e che il timore di alcuni Circoli inglesi per una grande flotta tedesca è incomprensibile! Noi non pensiamo affatto a creare una flotta potente quanto la flotta inglese, ma abbiamo il diritto e il dovere di possedere un'armata che risponda alla importanza dei nostri interessi commerciali, alla necessità di proteggere i nostri interessi ai due mari e di difendere le nostre coste. *(Approvazioni a Destra ed al Centro).*

« Perchè non potremmo costruire navi e possedere una flotta come le altre Potenze? L'Impero tedesco dalla sua ricostituzione restò in pace ininterrottamente con tutte le Potenze: lo stesso può dirsi di pochi altri Stati. Anche in avvenire i perturbamenti della pace e gli attacchi non verranno da noi.

« Bismarck aveva l'abitudine di dire: « In Serbia siamo austriaci, in Bulgaria siamo russi, in Egitto siamo inglesi » Dall'epoca di Bismarck in poi non abbiamo neppure più gettato un sasso sulla via dell'Inghilterra in Egitto. »

Riguardo al contegno dell'Italia alla Conferenza pel Marocco, Bülow dichiara: « Noi non avevamo da rimproverarci che l'Italia si trovasse in una situazione difficile. Tra la Francia e l'Italia esisteva, relativamente al Marocco, alcuni accordi che sappiamo non erano in disaccordo col trattato della Triplice. Quando, per il modo col quale i nostri diritti, acquisiti al Marocco da trattati, furono misconosciuti, fummo costretti a parlare, e finalmente la Conferenza di Algesiras fu riunita, l'Italia non si trovava in posizione facile. Ma il Governo italiano mantenne in questo caso agì correttamente verso di noi, e a questo riguardo voglio ancora far rilevare che tutto ciò che si narrò circa le mene degli agenti tedeschi a Tripoli è pura invenzione. La Triplice non ebbe ancora occasione di essere messa praticamente alla prova perchè precisamente tale possibilità le fu risparmiata dal fatto che essa esisteva. Invero l'esistenza di un'alleanza nell'Europa centrale contribuì in modo essenziale a tenere lontano il pericolo principale per la pace europea: ciò prova che anche oggi la Triplice ha importanti vantaggi sopra tutte le altre orientazioni immaginabili.

« La Triplice possiede ancora il vantaggio di eliminare i conflitti fra le tre nazioni alleate. »

Il cancelliere dimostra quindi come sia stato costante l'appoggio stato dato alla Germania dall'Austria-Ungheria alla Conferenza di Algesiras. Respinge l'asserzione che la Germania voglia immischiarsi negli affari della Monarchia degli Absburgo. Oggi, come ai tempi di Bismarck, è intenzione della Germania di mantenere buone relazioni con l'Austria.

Passando poi a discorrere della Russia, Bülow dichiara: « Noi non interveniamo affatto neppure nella Polonia russa! Se l'incendio passasse la nostra frontiera, lo spegneremo, chè nessuno in casa nostra può impedirlo. Ma non prendiamo parte all'estinzione degli incendi sviluppatisi in terra estera! Auguriamoci che il Governo russo riesca a trovare un'uscita alle difficoltà interne attuali, perchè una Russia forte e sana all'interno è un contributo prezioso nella conservazione dell'equilibrio in Europa e nel mondo.

« Io godo di poter constatare che le nostre relazioni colla Russia sono buone ed amichevoli, e non furono mai da lungo tempo così corrette come lo sono oggi.

« Nel colloquio fra l'Imperatore e lo Tsar non si trattò della politica interna, e sopratutto l'Imperatore non dette consigli in senso reazionario.

« Già da mesi sono in corso trattative fra l'Inghilterra e la Russia, che promettono di giungere ad un compromesso per i territori nell'Asia Centrale, specie circa il Tibet, la Persia e l'Afganistan.

« La politica tedesca non ha alcuna ragione di turbare tali trattative e di vedere di malocchio il loro probabile risultato. Le dichiarazioni leali fatte da una parte e dall'altra non lasciano alcun dubbio che si rispetteranno i nostri diritti ed i nostri interessi.

« Continueremo a mantenere con cura le nostre relazioni col Giappone: noi non abbiamo mai date prova di avere piani di conquista e di espansione nell'Estremo Oriente. Non desideriamo affatto uno smembramento della Cina e non miriamo ad alcun vantaggio particolare. Abbiamo soltanto in Estremo Oriente scopi economici, la cui realizzazione dipende essenzialmente dal mantenimento della pace e dall'integrità della Cina e dal principio della « porta aperta ».

« Le nostre relazioni amichevoli coll'America poggiano sopra basi storiche e naturali. Per equilibrare gli interessi commerciali bisognava naturalmente una buona volontà dalle due parti. Bülow dice che si devono ringraziare gli Stati Uniti per il loro atteggiamento alla Conferenza di Algesiras. Per quanto riguarda la politica estera, sebbene io sia il più grande ammiratore di Bismarck, vorrei — dice Bülow — mettervi in guardia di non seguire sempre il suo esempio. Nei nostri rapporti colle altre Potenze dobbiamo dimostrarci corretti senza iperboli, ma non dobbiamo neppure diminuire noi stessi e meno ancora umiliarci. *(Approvazioni)* Vi metto anche in guardia contro le conseguenze del pessimismo. Non vi ha alcuna ragione per avere questo pessimismo. Secondo l'opinione pubblica inglese nessun popolo ha tanti motivi di ottimismo come il tedesco. La Germania non ha grandi motivi di temere l'isolamento: una nazione con 60 milioni di abitanti, con un esercito come quello tedesco, non è mai isolata, anche resta fedele a se stessa. Noi non abbiamo bisogno di correre dietro a chicchessia, ciò non sarebbe degno o neppure prudente! »

« Se teniamo affilata la nostra spada, saremo utili anche ai nostri nemici, potremmo essere molesti ai nostri nemici, e non avremo bisogno di tremare dinanzi ad ogni cipiglio dell'estero. Non è questo il sistema di un grande popolo. *(Vivi applausi)* Abbiamo avuto gravi momenti anche in epoche vicine. Le nostre relazioni colla Russia dal 1878 al 1889 peggioravano costantemente; anche le relazioni coll'Inghilterra, malgrado i grandi sforzi di Bismarck, non furono sempre buone, e le nostre relazioni colla Francia erano senza dubbio più cattive per l'innanzi che adesso. La nostra posizione nel mondo sarebbe migliore di quella che lo era fra il 1880 e 1890, se non avessimo inaugurato la nostra politica di oltre mare. La nostra posizione sul continente non saurà ti neri, ma la nostra politica mondiale, che è frutto della nostra prosperità, della nostra industria e dei nostri commerci, dobbiamo condurla in modo che il nostro popolo tedesco non ne resti compromesso.

« Già Moltke e Bismarck dicevano che possono formarsi situazioni, nelle quali saremo ridotti ad essere soli. Bisogna fronteggiare tali possibilità. Dopo la Conferenza pel Marocco possiamo guardare tranquillamente all'avvenire, sebbene nella politica siano rimaste ancora alcune vibrazioni d'eccitazione, che consigliano prudenza. Pertanto, in mezzo alle divergenze interne, non bisogna dimenticare gli interessi la prosperità e il diritto della nazione intera. Allora il popolo tedesco saprà mantenere la sua posizione. » *(Vivi applausi a Destra, al Centro e sui banchi dei liberali)*

Bülow, che sembrava completamente ristabilito, parlò un'ora e mezza con voce chiara, con parola elegante e sicura. L'suo discorso produsse grande impressione in tutto l'auditorio.

Altri oratori.

Volkmar, socialista, dice che la situazione della Germania riguardo alla politica generale e specialmente alle relazioni estere potrebbe difficilmente essere peggiore.

Sphaun, del Centro, dice che il progresso economico della Germania può dare modo e motivo a preoccupazioni.

Wiemer, radicale, dice che il cancelliere dell'Impero non è esente dal temere il pericolo dell'isolamento della Germania.

Tiedemann, del partito dell'Impero, esprime la fiducia del partito nel cancelliere.

Bülow, rispondendo ai varii oratori, confuta le critiche fatte alla diplomazia tedesca, e soggiunge essere assolutamente ingiustificato l'attribuire all'Imperatore intenzioni di assolutismo e di governo imperiale. L'Imperatore è di carattere troppo retto per chiedere consigli ad altri che alla sua propria coscienza del dovere ed ai suoi consiglieri chiamati a tali funzioni. Bülow prega il Reichstag di deporre la diffidenza e cooperare col Governo al bene pubblico. *(Vivi applausi)*

Il seguito della seduta è rinviato a domani.

Un altro sfogo dell'on. Tedesco sulla questione ferroviaria.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 21.

L'on. Tedesco, che nella ritardata soluzione del problema ferroviario ha avuto pure le sue responsabilità, che ha fatto quel suo famoso viaggio d'ispezione senza concludere gran cosa, in una nuova intervista pubblicata dalla *Tribuna* continua e finisce oggi la serie delle sue confessioni. Rifà la storia dello vario fasi attraverso le quali è passato il problema, dei varii errori commessi; espone l'opera sua per la preparazione dell'esercizio di Stato, ecc., ecc. Richiesto « perchè il disordine ferroviario è cresciuto dopo il passaggio delle reti allo Stato », ha risposto: — Per la stessa ragione per cui, quando un vaso è colmo fino all'orlo, basta la più piccola goccia per farlo traboccare. Le nostre linee ed il materiale mobile in servizio al 1.o luglio 1905 erano già insufficienti a sopportare il traffico che allora esisteva; inoltre l'anno scorso, e precisamente nel secondo semestre, oltre il fatto del passaggio dall'antico al nuovo regime, si ebbe un aumento eccezionale di traffico, che in parte derivava da provviste non eseguite durante e dopo l'ostruzionismo e lo sciopero ferroviario, ed un movimento anche esso eccezionale per il trasporto delle truppe a causa delle grandi manovre, senza contare che non piccola parte dei carri disponibili servì per ricovero di persone dopo il terremoto di Calabria. Ma vi è un'altra circostanza, che il pubblico forse non sospetta nemmeno, ed è la grande siccità, per cui, come in Francia e nel Nord d'Europa, molto meno invece di andare per le vie fluviali, affluirono alle ferrovie; così in Italia molto ufficine che si alimentano da cadute d'acqua, ebbero bisogno di adoperare una gran quantità di combustibile, che naturalmente dovette essere trasportato dalle ferrovie.

— Così che credete che qualunque altra nazione nelle condizioni nostre avrebbe dovuto sopportare gli identici guai!

— Ne sono convintissimo. Quando si verificano circostanze straordinarie, tutte le ferrovie del mondo, anche le meglio dotate e le più fortemente organizzate non sono in grado di corrispondere alle imperiose esigenze del traffico. Giustamente si loda il servizio ferroviario in Germania, eppure qualche anno fa il commercio non potè avere tempestivamente nientemeno che 170 mila carri. In Francia alla fine del 1899 la Compagnie ferroviarie, che pure dispongono di larghi mezzi, si trovavano nella impossibilità di fronteggiare uno sviluppo imprevisto di trasporti; si verificarono disordini ed, in qualche punto, assunsero proporzioni gravissime e furono pagate per perdite e avarie e ritardi copiose indennità, di cui non so le cifre precise.

— Da quanto dite appare evidente — conclude l'intervistatore — come il male non sia italiano soltanto, ma per lo meno europeo.

E così consolatemoci coll'antica sapienza: « S'Africa piange, Roma non ride ». Ma il pubblico non si accontenta di queste magre consolazioni.

Per l'acquisto del palazzo Farnese da parte dello Stato

Ci telefonano da Roma, 14, ore 16:

Raffaele Capelli ha inviato alla Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro della pubblica istruzione per sapere se, ora che il Governo francese, forse anche per delicato senso di amicizia verso l'Italia, ha rinunciato all'acquisto del palazzo Farnese, prenderanno le opportune misure affinchè quel mirabile monumento della rinascenza artistica italiana diventi proprietà dello Stato, e non si rinnovi il pericolo testè fortunatamente evitato. — Firmato: *Cappelli*. »

Le trattative tra la Spagna e il Vaticano.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 13,45:

La Nota del Vaticano, che è stata consegnata l'8 novembre dal Nunzio al ministro di Stato, è ancora tenuta segreta. Degli schiarimenti sono stati chiesti a Roma su certi passaggi non chiari del documento.

L'atteggiamento del Vaticano di fronte al Governo e alla Camera francesa

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 21.

Riguardo alla questione religioso-politica in Francia, varie sono le opinioni del mondo ecclesiastico che gravita intorno al Vaticano. C'è una corrente che si dimostrerebbe piuttosto conciliante. Coloro che seguono questa corrente dicono che meglio varrebbe salvare almeno una parte del patrimonio ecclesiastico, cercando di mettersi sul terreno del diritto comune, accordato dalla legge del 1881. Questo equivarrebbe ad accettare, non la legge di separazione, ma una situazione legale all'infuori della legge stessa. Altri, a questi sono gli intransigenti, dicono che non bisogna cedere, nè accettare alcun cambiamento, ma continuare a vivere come prima, con le parrocchie e le organizzazioni diocesane, sotto la direzione dei vescovi, senza preoccuparsi della legge di separazione, anzi ignorandola e misconoscendola.

Fra i partigiani di quest'ultima teoria esiste però uno screzio, a proposito della situazione che verrà creata per le chiese. Molti vogliono che si rimanga, a dispetto della legge, nel possesso delle chiese, anche nuove, accettando anche, se occorra, di pagarne l'affitto; mentre d'altra parte si esercita una pressione fortissima sul Papa e sui suoi consiglieri per ottenere una decisione, in virtù della quale nel prossimo dicembre si abbandonerebbero gli edifici del culto per ridursi al culto privato, da celebrarsi nelle sale private e magari sotto qualche umile tettoia. L'opinione di questi ultimi sembra dover prevalere, almeno presso il Papa ed il segretario di Stato.

Pio X e Merry del Val, ricevendo in questi ultimi giorni prelati ed ecclesiastici francesi, senza voler entrare in particolari, rispondevano a tutti di rimanere fermi nella resistenza alla legge. Con questo tanto il Papa quanto il suo segretario esprimevano la convinzione che la religione cattolica in Francia avrebbe sempre il trionfo finale. L'atteggiamento passivo, una politica d'inerzia sembrano dunque far parte principale del programma di Pio X riguardo alle cose della Francia.

Da varie conversazioni avute con persone competenti, mi risulta che il Papa è convintissimo che il Governo stesso si trovi nell'imbarazzo per eseguire la legge, e che perciò Roma non debba prestarsi in nessuna maniera a facilitarne l'applicazione. Un atteggiamento passivo è dunque il meglio che si possa fare; così non si crea nè collaborazione nè precedenti. Pare dunque che il Vaticano sia deciso a non tenere alcun conto del voto di ieri ed a rimanere nella posizione di aspettative degli eventi, stimando questa come la sola condotta che alla Santa Sede convenga.

Invano i vescovi francesi recentemente venuti a Roma hanno richiesto direzioni ed istruzioni; il Papa non vuole parlare nè esternarsi che con frasi generiche, raccomandando loro la resistenza e la fiducia nella Divina Provvidenza, che dal male estremo sa far scaturire il bene supremo. Questo atteggiamento così riservato del Pontefice fa credere ai più che Pio X si asterrà dal dare per adesso istruzioni positive ai cattolici francesi, limitandosi a consigliare che dovunque si agisca in maniera uniforme riguardo all'esercizio del culto.

Tuttavia anche su questo punto il Papa non si esterna ancora; si può prevedere solamente che i vescovi riceveranno per varie vie indicazioni, senza istruzioni segretissime, che potrebbero corrispondere alle istruzioni impartite dal cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux, il quale, come è noto, ha costituito un'Associazione diocesana pel culto cattolico, di cui egli sarà il capo. Quest'Associazione non ha niente a che fare colle Associazioni cultuali prescritte dalla legge di separazione; essa mantiene l'unità gerarchica, suddividendosi in tante sezioni, quante sono le parrocchie, e lasciando la parrocchia attuale sussistere come prima, sotto la vigile autorità del vescovo diocesano. Tale sarebbe la formola trovata, ma bisogna vedere se il Governo lascierà fare.

Se si fosse voluto continuare coi negoziati, un simile genere di organizzazione cultuale avrebbe potuto essere tollerata dal Governo, ma adesso le cose sono cambiate. A Roma molti dicono che l'intransigenza assoluta del Papa abbia guastato tutto. Altri, anche qui in Curia, sostengono che la resistenza intransigente salverà tutto. Di quest'ultimo parere sembra essere il Papa. Cosa risulterà da questa complicatissima situazione, nessuno può prevederlo. Vedremo.

Zeta.

Tschirsky, il Vaticano e la questione polacca.

Berlino, 14, ore 21.

Il *Wolf Bureau* pubblica la seguente Nota: « Informazioni da fonte autorevole assicurano che non vi ha neppure una parola di vero nelle notizie pubblicate dai giornali francesi, che Tschirsky avrebbe parlato, nella sua visita al Vaticano, della questione polacca. Tschirsky non fece neppure la minima allusione alla questione polacca: è soltanto vero che, per confutare le false voci provenienti da fonte polacca sparse nei circoli vaticani, il Governo prussiano fece consegnare dal ministro di Russia, Rotenhan, al Vaticano una Memoria sulla istituzione delle scuole polacche. Rotenhan non espresse nessun desiderio dell'appoggio del Vaticano. »

L'incursione di Ferreira.

Londra, 14, ore 20,10.

Telegrafano da Pretoria: Il generale Botha mette i suoi servizi personali a disposizione del Governo nel caso in cui questi servizi fossero necessari. Egli considera l'incursione di Ferreira come un atto di brigantaggio.

Telegrafano da Cape-Town: Si è sostituito l'ispettore White per l'imperizia dimostrata nel principio dell'affare Ferreira. Le informazioni ufficiali dicono che la banda di Ferreira si trova sulle sponde dell'Orange e marcia verso l'Est, inseguita da una pattuglia inglese. Essa non ha potuto trovare dei partigiani nel paese che ha attraversato, e siccome la banda non è composta che di una ventina di uomini, essa non tarderà ad essere dispersa.

Per Chicago, in vettura!

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, novembre.

Precisamente: in vettura per Chicago, per Filadelfia, per New York, con coincidenze per Mexico, per Lima e per il Capo Horn, dove speriamo sia costruito tra breve un *Ritz* e un *Terminus* con caloriferi a tutti i piani e telefono in ogni camera, affinchè gli affaccendati dei due mondi possano prendere comodamente i bagni di mare nelle acque che travagliarono l'eroica caravella di Magellano. Poi che a un di cotoro, a una della legione sciupercata dei *globe-trotters* che passeggia con l'anima piena dell'ultima partita di *poker* fra quante bellezze aduna la terra, sarà aperta una galleria sotto lo stretto di Behring, e questa galleria sarà percorsa da un binario che allaccerà le estreme propaggini nordiche della Transiberiana con le linee dell'Alaska e con le canadesi: per modo che si potrà salire in treno a Parigi o a Berlino per una stazione qualunque delle due Americhe.

E' possibile? Dal punto di vista meccanico l'intrapresa non è forse nè pure ardua. La profondità massima delle acque è di novanta metri, la lunghezza dello stretto è di sessantadue chilometri, e nel mezzo sorge un'isola che offre un punto d'appoggio per le opere di costruzione e di drenaggio. Gli ostacoli materiali cedono ormai agli esplosivi e alle perforatrici come la sabbia agli utensili dei fanciulli che fanno la lor minuscola ingegneria sulle spiaggie, ai piedi dei casotti balneari. La galleria sottomarina di Behring non soverchia i poteri della meccanica moderna; e quanto al congiungimento con Rank dal capo nord-est della costa asiatica, e con Vancouver dalla punta Principe di Galles è un'opera quasi agevole per le mani che hanno costruito la Transiberiana. Fino a questo punto il maggior rischio è la morte per asfissia di qualche ventina di palombari o di qualche centinaio di sterratori per scorbuto; e l'Italia fornirà gli uni e gli altri. Il problema pericoloso non è quello delle forze, bensì quello delle cifre. Quale sarà la resistenza economica di questa ultima fatica della stirpe di Giapeto, *audax Japeti genus!*

Le linee ferroviarie intercontinentali cantano più forte le glorie della energia che non quelle del senno degli uomini. Noi abbiamo la frenesia meccanica e costruttrice, come i nostri padri romani, imperiali e napoleonici ebbero la frenesia conquistatrice e militare: e come accadde a loro quando salirono in superbia, scambiamo il mezzo col fine; e abbiamo che la logica della quale son governati ogni gesta e ogni atto d'impero, sia sopra la materia bruta della natura, sia sopra la forza degli uomini, è la medesima logica delle piccole botteghe e degli umili bilanci delle massaie: quella che tiene per suprema ragione d'ogni sforzo l'avanzo del profitto sul dispendio. Ebbene, queste ciclopiche linee ferroviarie, che rigano il grembo della terra come i segni della gestazione il ventre della donna troppo feconda, sono finora per gran parte un'opera di orgoglio e di rovina: e peseranno sul capitale contemporaneo come l'immensità dell'impero più su Roma, e lo colonie d'America sulla Spagna, e l'Europa debellata da Napoleone.

Fra le linee intercontinentali che hanno fatto il Globo più piccolo e il nostro orgoglio più grande, quante hanno accresciuta la ricchezza comune? Il traffico mondiale è ancora per quattro quinti traffico marino, come lo fu per i fenici, per i veneziani, per i portoghesi, per gli olandesi; e però è traffico inglese. Siamo ancora a questo: che la spedizione di una tonnellata di merce costa meno da Liverpool a Genova che da Genova a Torino. Di tutto il traffico asiatico l'immensa pompa della Transiberiana non ha potuto aspirare che qualche migliaio di balle di thè. E' vano di violare i deserti: la Transsahariana e la Transmongolica sono cadute nel regno dei sogni: l'Andina che deve congiungere l'Argentina col Cile guadagna a stento le altitudini della montagna per mettere a contatto due popoli che aspettano la muta dai due oceani opposti e che si volgono le spalle. La Transcanadiana è diventata un grande vano circolatorio soltanto dopo che l'apertura del canale di Welland ne ha fatto un complemento della navigazione interna. Le Transcinesi uscirono non hanno ancora un vagone che non serpeggiano perpendicolari ai canali e ai fiumi navigabili e in servitù di essi. La sola Transafricana, fra le grandi linee venture, sarà ricca, come fra le presenti sono prospere soltanto quelle che ravvicinano New York a San Francisco: opere entrambe di popoli pratici che costruiscono una ferrovia per fare un affare e non per comporre un poema. La ricchezza del mondo cammina ancora sulle acque, come la Bibbia dice che camminasse lo spirito del Signore. Forse per amore di questa analogia gli inglesi credono molto in Dio e consultano volentieri la Bibbia.

Pure il gesto è superbo! La fatica sotterranea degli ingegneri e dei minatori sudanti sotto l'oceano glaciale, offre un quadro mirabile a compimento dell'*Excelsior*, questa *chanson de geste* della nostra borghesia politecnica. Il mondo vide forse mai cosa più grande dopo la scalata dei Titani?

Ma nè anche questo è vero. I nostri padri antichi conobbero questo cammino e lo percorsero tutto, come lo percorreranno le Principesse russe e gli eleganti sud-americani; ma senza riposare le membra spezzate nei vagoni-letti e senza rifarsi le forze al *wagon-restaurant*. Le tribù erranti del Pamir seppero anche le vie glaciali: e dalle terre delle vaste alte si spinsero fino alla Tundra, e dalla Tundra vagarono per le squallide regioni dei laghi, dove dormirono riscaldandosi all'alito delle renne, nella tristezza vespertina del sole di mezzanotte. E allorchè le ultime luci dell'olio di foca si spensero sotto le tende di pelle, e la prigione di ghiaccio si strinse più crudo intorno alla falange decimata, tentarono le vie dello scampo: contemplarono affranto il mare libero a occidente, il deserto polare che fuggiva verso il nord, e ripiegarono ad oriente alla ricerca delle piante e delle fiere, del sole e della vita: varcarono a piedi sulla crosta di ghiaccio lo stretto di Behring, e conquistarono a traverso le lande dell'Alaska e del Canadà, il bacino dei grandi fiumi americani. I loro precipoti furono gli indiani d'America, quelli che tramarono di spavento alla vista dei cavalli spagnuoli, poi che ne ignoravano la crudezza, i cavalli delle tribù paterne essendo periti di fame e di freddo lungo il cammino della migrazione. Più tardi i monaci buddisti della Cina ripassarono a traverso il tramite senza fine che allacciava i continenti per il nord: e a traverso le isole Aleuti giunsero fino al Messico, dove si sono rinvenuti i documenti del loro passaggio. Gli ingegneri della futura Compagnia della ferrovia di Behring non hanno nè anche scoperta questa strada prestigiosa, sulla quale il secolo ventesimo sacrificherà centinaia di azionisti e di operai per dar luogo a una serie di brillanti operazioni di aggiotaggio nelle Borse di Chicago e di Londra, e per sottrarre il vagabondaggio internazionale all'amarezza del mal di mare. E' poco per tanto sperpero di capitale e di lavoro.

Tanto più — credete a un uomo che ha pagato il tributo a tutti gli oceani — che quanto v'ha di meglio nel piacere di viaggiare è il disagio del viaggio.

Bergeret.

I Reali inaugurano un Sanatorio a Pisa.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pisa, 14, ore 17

La città è frenante. Il Lungarno e le vie principali sono imbandierate sfarzosamente. La folla aumenta sempre più. Dalla provincia giungono numerose Musiche ed Associazioni. Alle ore 9 le Musiche, le Associazioni e le rappresentanze si riuniscono sulla piazza Vittorio Emanuele II, per la formazione del corteo, per recarsi alla cerimonia della posa della prima pietra del Sanatorio contro la tubercolosi, in Cisanello.

Il corteo è riuscito imponente per il grande numero degli intervenuti. Vi partecipavano anche numerose Bande. Da piazza Vittorio Emanuele, ove si è formato, per via Vittorio Emanuele e il Lungarno Mediceo, gremiti di folla, si reca al viale Umberto, ove si schiera per fare ala al passaggio dei Sovrani.

I Sovrani sono giunti da San Rossore in automobile: si sono recati al Palazzo Reale, donde, saliti in carrozza alla *Daumont*, scortati da un drappello di carabinieri, percorrendo i Lungarni, si avviarono alla località dove sorgerà il Sanatorio. Lungo il percorso, e specialmente lungo il viale Umberto I, una folla enorme e le Associazioni, che rendono gli onori, fanno ai Sovrani lunghe, entusiastiche ovazioni.

Al loro giungere sul luogo della cerimonia i Reali sono ricevuti dal prefetto Cicio, dal sindaco D'Ancona, dall'on. Queirolo, commissario dell'Ospedale Valle, e da altre Autorità civili e militari. Le rappresentanze e gli invitati, che si trovavano entro il recinto, e la folla, che intanto si era riunita sugli argini soprastanti, rinnovavano ai Sovrani la dimostrazione calorosa. Il Re passa in rivista due compagnie di corrigendi, mentre la Musica del 16° fanteria suona la Marcia Reale.

Quindi il Re e la Regina salgono nell'elegante padiglione centrale, artisticamente addobbato, insieme al sindaco, al prefetto, ai senatori e ai deputati presenti. Il sindaco e il deputato Queirolo, commissario dell'ospedale, pronunciano poscia brevi applauditissimi discorsi, ringraziando i Sovrani della loro presenza e rilevando loro l'importanza e la grandezza del nuovo sanatorio.

I Sovrani, discesi poscia dal padiglione, si recano presso il masso, che l'arcivescovo Maffi benedice. Entro il masso viene posto un tubo d'argento contenente monete e una pergamena commemorativa. Il Re spalma di calce l'apertura, chiudendola.

Terminata la cerimonia, i Reali si intrattengono brevemente a conversare con le Autorità. Indi risalgono in carrozza e ritornano al Palazzo Reale, salutati lungo tutto il percorso da nuove grandiose ovazioni, mentre dalle finestre delle case si lanciano sulla carrozza innumerevoli fiori.

Giunti al Palazzo, i Sovrani si affacciano al balcone e assistono allo sfilamento del corteo delle Associazioni, durato 45 minuti, mentre la folla rinnova le sue dimostrazioni.

I Sovrani risalgono poscia in automobile e partono per San Rossore.

La città è animatissima. Tutte le fabbriche e i negozi sono chiusi. Le Bande suonano sulle piazze. Stasera vi sarà pranzo a Corte.

I Sovrani di Norvegia a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 20,10:

I Sovrani ed i Principi di Norvegia si recarono nel pomeriggio al Guildhall, dove furono ricevuti dalla Corporazione della City. I Sovrani parteciparono ad un banchetto di 800 coperti, alla fine del quale il Lord Mayor fece un brindisi ai Sovrani d'Inghilterra e di Norvegia. Il re Haakon rispose brevemente alla salute del Lord Mayor.

Dopo il ricevimento i Sovrani di Norvegia ritorneranno con treno speciale a Windsor. Lungo il percorso, nell'andata ed al ritorno, si radunava grande folla, che acclamò ai Sovrani.

La nuova legge elettorale alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 20,5:

Oggi la Camera dei deputati ha approvato il primo gruppo degli articoli della legge elettorale che stabiliscono a 516 il numero totale dei deputati. Si respingono tutti gli emendamenti presentati. Si inizia quindi la discussione del secondo gruppo degli articoli. I socialisti e gli czechi radicali reclamano il diritto elettorale per le donne e combattono le clausole che gli elettori non possano essere iscritti in un Comune se non vi dimorano almeno un anno.

Una bomba scoppiata sulla soglia del "Caffè Aragno,,

Un ferito non grave — Il panico della gente — La fuga del bombardiere — Gli anarchici? — Sulle tracce del colpevole — Commenti e versioni dei giornali.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 22.

LO SCOPPIO.

Questa sera, alle 18,5 precise, mentre più ferveva il movimento per il corso Umberto I ed in special modo davanti al *Caffè Aragno*, si è udita una sorda agitazione che ha gettato il più vivo panico tra le numerose persone che sedevano sulla porta esterna del caffè. E' stato un momento di vivo terrore. Le folle, non comprendendo di che si trattasse, si è data alla fuga rovesciando tavole e sedie e producendo danni di lievissima entità e lesioni frattumati. Alcune signore sono svenute. Passato il primo momento di panico, i più animosi si avvicinarono per veder di che si trattasse e fortunatamente hanno potuto persuadersi che si trattava di cosa relativamente poco importante. Nell'angolo del corso Umberto I e via delle Convertite un angolo neretto di polver formava come un velario davanti all'ingresso principale del caffè. A terra bruciavano ancora alcuni pezzi di carta e sopra una sedia bruciava lentamente un *pétard*. Si vedevano pure tracce di una valigia sventrata, il che ha fatto ritenere che un petardo sia stato deposto nel luogo chiuso in una valigia. Nessun ferito grave, soltanto un signore è stato intimorito alla faccia e alle mani dalla vampata della polvere al momento dell'esplosione.

SCAPPATE! SCAPPATE!

Mentre una folla enorme si era riunita a curiosare qualcuno ha cominciato a gridare: « Scappate! scappate! C'è un'altra bomba, c'è un'altra bomba! », e una seconda fuga generale ha seguito. Il cav. Arturo Aragno, che si trovava nel caffè, è subito accorso interrogando i camerieri che servivano all'angolo dove il petardo è scoppiato, per sapere chi aveva lasciata la piccola valigia. Un drappello di carabinieri ha subito disposto che guardie e carabinieri, che si trovavano presenti, circondassero il luogo nel quale era avvenuta l'esplosione per impedire che fossero toccati i residui della polvere. Una folla foltissima ingombrava il caffè e gremiva il corso e via delle Convertite.

La Polizia ha telefonato per avere rinforzi di carabinieri e truppe per riuscire a sgombrare. Un fotografo ha acceso un lampo di magnesio per ritrarre la scena. A' lampo improvviso, la folla, credendo trattarsi di una nuova bomba, ha avuto un momento di confusione e di vivo panico. Il cav. Arturo Aragno tentò di far uscire la folla dal suo caffè, del quale furono chiuse le porte, meno una; ma non riuscì nonostante gli sforzi dei carabinieri e di parecchi agenti.

L'ORDIGNO MICIDIALE.

Da un primo esame sommario fatto al petardo esplosi, sembra trattarsi di una bomba mal confezionata. Infatti nel suo interno sono stati trovati numerosi ed aguzzi chiodi, che fortunatamente non hanno recato danno alcuno.

Come sempre avviene, da principio si sparse la voce che la bomba avesse fatto danni enormi. In tutto l'ampio palazzo Marignoli l'esplosione fu udita; si ebbe l'impressione come di una scossa di terremoto. Al primo piano del palazzo, proprio sopra il *Caffè Aragno*, vi è la sede del Circolo della Caccia, che in quell'ora era abbastanza frequentato.

Tutti i signori che leggevano all'interno, alla scossa ed alle seguite balzarono spaventati.

— Che cos'è successo? Una bomba? Terremoto?

I servi si slanciarono alle porte, discesero le scale a precipizio per andarsi ad informare e ritornarono con le notizie, ma già molti si erano affacciati ai balconi e avevano saputo il fatto. Le stesse prese poco accadde negli altri appartamenti del palazzo, quasi interamente occupati da uffici.

IL BOMBARDIERE INTRAVISTO.

In mezzo al trambusto ed al panico che seguì all'esplosione, il soldato Valentino Sconocchia, della compagnia-deposito 1.o granatieri, Remo Scarroni, del 3.o bersaglieri, e Giuseppe Amendola, sergente del 1.o granatieri, videro il giovane che aveva deposta la valigia, che sgusciando tra la folla tentava dileguarsi. Lo Scarrone e lo Sconocchia lo inseguirono, ma la folla che già si andava addensando impedì loro l'inseguimento del bombardiere, che fu da loro perduto di vista. Il sergente Amendola, che continuò l'inseguimento, lo vide fuggire in piazza San Silvestro. Il sergente gridava a perdifiato: *Fermatelo! Fermatelo!* Ma fu inutile.

Poco dopo giunsero, chiamati d'urgenza, i vigili in automobile, perchè si temeva da principio che lo scoppio avesse dovuto provocare un incendio, il che miracolosamente non avvenne.

IL RACCONTO DEL FERITO.

Il ferito è il signor Guido Morosi, un giovane abitante della persona, dalla barba piena, biondastra, già impiegato in un'impresa di costruzioni, ora disegnatore del *New York Herald* e del *Caffaro*. Da parecchio tempo è stabilito a Roma. Egli nello scoppio ha riportato intorno alla faccia ed ebbe bruciati i capelli, le sopraciglia e la barba. Gli occhi per fortuna non furono offesi. Condotto alla farmacia Garinei al Corso, ebbe pronte cure dal dottor Giuseppe Fegiano. Le bruciature non sono gravi e il dottore le giudicò guaribili in 15 giorni. Ecco come egli racconta il fatto:

— Mi trovavo a sedere insieme con Aldo Clerici e il signor Armando de Rosa al tavolo di Aragno, posto quasi all'angolo presso il muro e via delle Convertite, allorchè al servizio vicino dalla parte del Corso si è veduto un individuo vestito di nero con cappello floscio, con una barbetta corta, tagliata a punta. Portava una specie di cartella avvolta in un loden (che è poi stato sequestrato). Ha posto a terra questa specie di cartella alla sua destra, quasi sul gradino che mette nel caffè: ad un tratto, prima che giungesse il cameriere, quell'uomo disse con tono di voce per cui molti hanno potuto udire le sue parole: « Perdio! Mi sono dimenticato di una cosa! » E rialzatosi è passato dinanzi a noi precedendo per via delle Convertite. Si era appena allontanato di qualche passo che abbiamo sentito un forte urto di bruciato. Ci siamo voltati tutto a abbiamo visto che dalla cartella lasciata dall'individuo ricoperta dal loden si alzava del fumo. Nello stesso tempo alcuni hanno gridato: « Una bomba! Una bomba! » Ci siamo alzati noi pure istintivamente, ma proprio in quell'attimo la bomba è scoppiata ed io ho sentito come una vampata di fuoco invadermi tutto e colpirmi la faccia. Sono riuscito a tenermi in piedi e ho portato le mani al volto e le ho ritirate insanguinate di sangue. Nel frattempo la gente, che da principio era fuggita terrorizzata, tornava verso di noi: accalcandosi, insegnandosi, scavalcando sedie e tavoli rovesciati, passando sui frantumi dei bicchieri, delle tazze e delle bottiglie fracassate al suolo. Io era già sorretto dai miei amici e dall'ing. Graioli e signor Francesco Bonomi, i quali mi hanno accompagnato alla farmacia Garinei. I miei abiti erano ricoperti come da un pulviscolo bianco. Alcune parti sono addirittura bruciate, specialmente i calzoni. Il cappello era nero, la barba bruciata. Sembra fortunatamente chio me la sia cavata abbastanza bene. Nessuno dei pallini e dei chiodi che la bomba conteneva mi ha per buona sorte colpito. Fecio solo uno dei chiodi mi ha sfiorato una spalla. Il mio volto, però, ha avute ustioni che il dottor Fegiano, che mi ha medicato, ha giudicate di primo grado.

UN ALTRO TESTIMONIO DELLO SCOPPIO.

Aldo Clerici dice:

— Stavo discorrendo col mio amico e mi accingevo a prendere il caffè quando ho notato, senza precisare il particolare attenzione, un individuo basso e tarchiato, d'estremamente vestito di nero, che sarei certo di riconoscere se lo vedessi. Questi a passo regolare, piuttosto lento, si avvicinò alla soglia e posta una valigetta sulla sedia si è allontanato, sempre collo stesso passo, volgendo in via delle Convertite. Non ho avuto il tempo di rendermi conto della strana manovra, quando brillò un lampo seguito da uno scoppio tremendo e dalla caduta di una pioggia di cristalli. Istintivamente saltai in piedi per evitare la percossa gravidante. Ero avvolto da una nuvola di fumo che toglieva il respiro. Intanto il caffè mi si era rovesciato addosso quasi sentendomi le ginocchia. Seguì un trambusto indescrivibile. Il panico era terribile. La gente fuggiva urlando e rovesciando tavoli e quanto vi era sopra. Il mio compagno era ferito alla faccia. Io non aveva riportato nessuna lesione. Rincorsi, nella speranza di raggiungerlo, il bombardiere, ma questi si era dileguato. Tornai al caffè, che era in un disordine indescrivibile. Nella sala e sul marciapiedi si addensava già una grande folla curiosa, che si domandava che cosa fosse accaduto. Accorsero guardie e carabinieri. I vetri si fermavano, se discendevano i passeggeri. In un momento non era più possibile muoversi nè intendersi. Sulla soglia del salone, sul marciapiedi, si trovavano spente centinaia di palline, piombi e grossi chiodi novissimi.

LA VALIGETTA E LA BOMBA.

Si hanno questi altri particolari sull'individuo che depose la bomba: Fuggendo egli perdette il cappello, che venne sequestrato. La valigetta che conteneva la bomba era una piccola valigetta di colore marrone, di quelle che si vedono al 45, rinforzate nella parte superiore da due regoli di legno. Era legata con due grossi spaghi e assicurata con un lucchetto. La bomba pare contenesse tre cartole di polvere da caccia, una quantità di chiodi, grosse munizioni da caccia e ritagli di metallo.

COMMENTI E GIORNALI.

In tutti i ritrovi si commenta e si discute animatamente. I giornali escono stasera con ritardo per dare notizie del fatto. Vanno a ruba. I più non commentano. Il *Giornale d'Italia* si limita a dire: « Accreditate è la voce che l'attentato di questa sera debba attribuirsi ad una protesta degli anarchici per la dimostrazione in onore degli anarchici impiccati a Chicago, che doveva avere luogo domenica e fu vietata dall'Autorità. »

L'*Avanti!* dichiara la sua opinione con queste parole molto spicciative: « Tale strano attentato per fortuna non ebbe conseguenze di sorta. Un solo cittadino ebbe la barba bruciata. La Polizia è sopra e, naturalmente, cerca..... l'anarchico; e l'anarchico stesso poi forse sarà..... un poliziotto. » (!?!?.....)

La *Vita* commenta con queste parole: « Mentre è ancora nell'aria l'odore e il fumo della bomba, non è facile nè prudente fare commenti nè esprimere giudizi. Come siamo lietissimi di constatare, la folla del bombardiere ha prodotto più rumore e terrore che danni e vittime, e non a caso adoperiamo la parola *folla*. Le condizioni in cui si è svolto l'attentato sono le più singolari. A prima vista pare debba trattarsi di un fatto alla Ravachol, compiuto genericamente contro la folla: un fatto della teoria anarchica più riprovata dal senso comune, dal senso morale, dal senso politico, e dinanzi al quale nessun Ghallale escrebbe pronunziare la famosa frase dell'esitismo: *mais que les gouts est beau!* La soluzione del pensiero Berretta a Milano, che parve agli anarchici costituire un troppo semplicista e brutale brevetto di impunità accordata e processo agli sterminatori, può essere stata la causa determinante dello scoppio d'oggi.

« Il dibattito aveva acquistato un carattere politico, ed era noto che i compagni di fede del Galli ucciso a Milano davano all'assoluzione il carattere di un bando con cui i giurati considerarono fuori della procedura della legge civile gli anarchici; ed uno di costoro, forse, costituendosi in Corte di Cassazione e a revisore del verdetto di Milano, volle applicare sul borghese primato nel caffè la suprema sentenza riparatrice? Non si può dire, poichè in questo istante sono ancora in aria il fumo e l'odore acre dello scoppio; ma se questo è lo scopo dell'autore dell'attentato, avrà raggiunto nel sentimento della folla un risultato opposto al desiderato, rievocando tutte le scene di delore e d'orrore che l'anarchismo protesta con azioni delittuose da deficienti di quella eletta dottrina ispira fra le genti. Noi dobbiamo, pare, solo al caso benefico la tenuità relativa delle conseguenze dell'odierno attentato. Il buon volere dell'esecutore non c'entra per niente. Non v'è ragione di congratularsi dunque con questa cattiva qualità di bombardiere! »

INDIZI SULL'AUTORE DELL'ATTENTATO.

Raccolgo sul bombardiere questi altri particolari: Egli prima di andare all'Aragno è stato alla *Birreria Pilsen*, in piazza San Silvestro, a desinare. Il cameriere che lo ha servito lo descrive così: « Basso, di età media, faccia insignificante, e vestito — così si esprime il cameriere — come un contadino nei giorni di festa. All'incontro appare un meridionale. Ha mangiato: minestra, lesso di manzo, spinaci, due panini e ha bevuto due quarti di vino. Spese L. 1 80. Ha pagato con un biglietto da 50 lire contrassegnato dal bollo di un cambiavalute di Napoli. »

Il cameriere aggiunge che aveva nel portafogli altri biglietti da 50 lire. Pagato il conto prese la valigetta con sopra il loden e uscì, e si mise a correre, e il cameriere volgendosi al padrone ha osservato:

— Quello ha paura di perdere la corsa.

Il particolare raccontato dal cameriere, che l'individuo andava di corsa, fa ritenere che la miccia sia stata accesa dentro la *Birreria Pilsen*. Con tutti questi indizi non è difficile che il bombardiere sia rintracciato. La Questura tiene ad escludere ai tratti di un anarchico, e crede più piuttosto un mattoide. Intanto sono stati fatti 11 arresti.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (104)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Bazzarini)

— Sta bene: noi vi aspetteremo. Badate, però, non prestate troppa fede alle sue parole.

Il volto della fanciulla impallidì un poco.

Ella, poi, subito entrò nella capanna, e noi rimanemmo fuori, sulla soglia.

Io dissi a Dufrayer:

— Forse non abbiamo ben fatto, conoscendo la sua impressionabilità, a lasciarla entrare.

— Oh! ma ella non prenderà sul serio tutte quelle fandonie — egli rispose.

Alcuni istanti dopo miss Sherwood riapparve.

Il suo volto appariva stranamente mutato.

Ella era addirittura cadaverica.

Gittò una moneta d'argento nelle mani di mamma Heriot, poi disse, rapidamente:

— Andiamocene, andiamocene subito a casa, comincia a far freddo.

— E che c'è mai di nuovo? — disse Dufrayer, mentre incominciavano a discendere il colle. — Sembrami, Rosalia, che voi abbiate avuto cattive notizie.

— La regina delle zingare — disse la fanciulla — fu molto misteriosa.

— Che razza di persona alla è, adunque?

— Non posso dirvelo, signor Normann, vidi assai poco di lei..... Si teneva nell'ombra della capanna, quasi completamente invisibile. Prese la mia mano e pronunciò parole che io non posso ripetere..... non me ne fu dato il permesso.

— Mi spiace che voi abbiate veduta quella donna, — io dissi. — Ma, certamente, voi non credete alla sue frottole, non è vero? Voi siete troppo una ragazza dei tempi moderni per aver conservata fede nell'assurdo..... nelle indovine.....

— Ma..... — rispose miss Sherwood — gli è che io non mi sento affatto una fanciulla dei nostri tempi..... ed io, io confesso, ho ogni fede nelle indovine..... ed in tutte le superstizioni. Lo ammetto..... Ciò che udii mi ha impressionata enormemente..... stranamente. Sarebbe forse stato meglio che noi non fossimo venuti qui.

Stavamo scendendo la collina, una strada facendo la signorina Sherwood non poteva trattenersi dal guardarsi continuamente indietro.

Sembrava volesse sapere se qualcuno ci seguisse.

Ad un tratto si fermò ed afferrò il mio braccio.

— Ascoltate! Che cosa è quello? — ella mormorò, accennando ad un'ombra nera in mezzo agli alberi.

E continuò:

— C'è qualcuno che ci viene dietro. Ne sono certa. Non vedete voi una figura entro la macchia? Che cosa può essere! ascoltate!

Aspettammo e rimanemmo per un istante silenziosi.

I nostri occhi erano fissi verso il luogo indicato dalla fanciulla. Lo stridio acuto di rami secchi calpestati, seguiti dal rumore di un passo che subito si arrestò, risuonò in quella quiete.

— Certamente c'era qualcuno, — disse Dufrayer, — ma perchè poi non potrebbe esserci?

— Davvero! — io ripetei. — E non c'è proprio da avere timore, miss Sherwood. Sarà senza dubbio un passante come noi, e qualcuno che va da mamma Heriot a comprare delle erbe.

— Non c'è nessuno che osa avventurarsi da queste parti a quest'ora — rispose la fanciulla. — I contadini di qui credono in mamma Heriot, sta bene, ma ne hanno anche un certo timore. Al tramonto non v'è chi si arrischierebbe fino alla capanna. Andiamocene, andiamocene a casa in fretta.

Potei vedere che la fanciulla era assai turbata, e pensammo meglio non contraddirla.

Affrettammo il passo.

Sul punto di internarmi nel bosco dei pini, mi voltai. Sull'incavatura del colle, ove sorgeva la capanna di mamma Heriot, scorsi nella bruma una figura.

Proprio nel momento in cui i miei schi si fissavano su di essa la figura svanì.

Nella sua statura e nel suo complesso c'era qualcosa che profondamente mi rese turbato.

Rassomigliava essa alla zingara che la sera prima avevo scorto, è vero, ma — Dio del cielo! — aveva pure una strana, una terribile somiglianza.

Somigliava alla Koluchy.

Ma la Koluchy in quel luogo? Impossibile.

I miei sensi certo si facevano giuoco di me. Mi feci forza e scrissi della mia eccitazione. Sicuramente, almeno lì eravamo al sicuro dalle sue macchinazioni.

Tornammo a casa, e partecipai a Dufrayer la vaga paura che aveva avuta.

— Mi è venuto uno strano pensiero, — io dissi.

— Quale? — egli chiese.

— Figuratevi, mi è balenato alla mente l'idea che l'indovina che si trovava nella capanna di mamma Heriot, non fosse la.... regina delle zingare, ma....

— Ebbene?

— Che fosse invece.... la Koluchy!

Ricerche e ipotesi sul delitto.

Roma, 15, ore 1,40.

Passato il primo momento di panico e la prima ora di comune curiosità manifesta su tutte le faccie, la calma elegiaca dell'ambiente romano ha ripreso il suo sopravvento. Il *Caffè Aragno* ha riaperto i suoi battenti dopo che erano stati tolti tutti i frantumi di vetro e porcellana, e l'enorme caffettiera ha affollato nuovamente l'elegante locale del nostro ritrovo. La violenza dello scoppio è stata veramente enorme; alcuni italiani che erano dentro la bomba sono stati ritrovati sul secondo salone del caffè a circa 20 metri dal luogo dell'attentato. La bomba era, secondo il parere dei competenti, di una potenza esplosiva impressionante.

Dai resti degli involucri di latta che contenevano la polvere si è potuto dedurre che la polvere è stata comperata in Roma, e quindi è molto probabile che la bomba stessa sia stata confezionata a Roma. Però era stata male confezionata; perchè, ammesso anche che il loden che la copriva possa averne attutita l'esplosione, non si potrebbe altrimenti spiegare il fatto che la maggior parte delle centinaia di chiodi che conteneva e le centinaia di palline di piombo (fra cui alcune pallottole da *stenpanel*) si siano sparse sul terreno circostante, a pochi metri di distanza, senza colpirsi.

Il loden che ricopriva la valigia è stato sequestrato: è nerissimo; sembra quasi che non sia mai stato indossato; è rimasto completamente sforacchiato da centinaia di buchi.

Circa l'identità dell'autore dell'attentato siamo tuttora nella più completa oscurità. Quello che sembra potersi affermare, malgrado le smentite della Questura, è che si tratti di un attentato anarchico, commesso, molto probabilmente, da un emigrante arrivato dall'America e sbarcato a Napoli.

Questa supposizione sarebbe avvalorata dal fatto che la carta da 50 lire colla quale ha pagato il conto della *Trattoria Pilsen* reca il timbro di un cambiavalute di Napoli. Cionchè noto, i cambiavalute dei porti di sbarco hanno la consuetudine di contrassegnare tutte le banconote che rilasciano agli emigranti.

Oltre alle già citate supposizioni sul significato probabile dell'attentato, si aggiunge l'ipotesi si tratti di una protesta per la prossima visita del Re di Grecia a Roma, sul cui itinerario trovasi evidentemente possibile anche dei personali della P. S., poichè in Questura furono stasera interrogati, oltre al console di Grecia a Roma, alcuni agenti della Polizia greca, i quali si trovano a Roma per la detta prossima visita.

La Questura stenotta ha proseguito alacremente le sue indagini ed interrogatorii, senza però ottenere buoni risultati.

A seconda della deposizione dei camerieri della *Pilsen*, l'individuo sospetto autore dell'attentato dovrebbe abitare i quartieri alti della città, ai Prati di Castello, o nei quartieri eccentrici, poichè aveva le scarpe infangate, mentre dentro Roma, ove le strade non sono sterrate, esse sono perfettamente asciutte, non piovendo da alcuni giorni.

La miccia della bomba, che uscita dalla valigia, era lunga più di un metro, e lo sconosciuto la dovrebbe aver accesa uscendo dal ristorante.

Secondo quanto ha detto il cameriere della *Pilsen*, lo sconosciuto si *sforzava* di parlare il dialetto romanesco, ma si sentiva il suo accento perfettamente meridionale.

D'altra parte, durante il pasto non parlò mai coi camerieri e che lo servirono.

Appena entrato nella *Birreria Pilsen*, lo sconosciuto depose in un angolo la misteriosa valigia, sempre coperta dal loden, dicendo che sarebbe ritornato di lì a poco a mangiare, e infatti dopo cinque minuti ritornò.

Sembra che in quel frattempo si sia recato al telegrafo prospiciente al ristorante a spedire un telegramma.

Per dove? Mistero!

Nuovi disordini al Marocco.

Raisuli è a non Ksi di Arzila?

Londra, 14, ore 15.

Si ha da Tangeri: Si segnalano gravi disordini nelle Tribù di Ouhkla e Chiadma, nella regione di Safi. Un'insolenta tramata di briganti marocchini contro il cancelliere del Consolato francese a Begadar, che ritornava da Marrakesh coll'ingegnere francese Pepio, è fallita.

Parigi, 14, ore 21,57.

Da Tangeri telegrafano al *Temps*: « Ieri era corsa la voce che il Sultano aveva inviato a Raisuli una lettera di investitura ufficiale come kaid di Arzila e che i suoi partigiani si preparavano a festeggiare questo avvenimento con grandi agapi e *fantasia*.

« Questa notizia è inesatta; il Maghzen non ha ancora annunciato il *kaidato* di Raisuli ad Arzila. Questi ha abbandonato la città e non vi ha neppure lasciato, come si era annunciato, un rappresentante della sua autorità. Si considera questo modo di procedere come una specie di protesta contro le esitazioni del Maghzen ad accordargli ufficialmente il titolo di kaid di Arzila. Abbandonata da Raisuli, la piccola città può essere infatti di nuovo invasa e saccheggiata dai montanari; e questi, che vogliono esercitare delle rappresaglie contro gli abitanti di Arzila, che avevano uccisi alcuni dei loro durante i recenti tumulti, possono commettere ogni sorta di eccessi se la città ricade nelle loro mani. »

La *Liberté* invece ha da Tangeri: « Dopo aver ricevuta la lettera ufficiale del Sultano, Raisuli ha abbandonato Arzila, per ritornare a Zinat. Egli ha lasciato ad Arzila il caïdato Uld-Sal. Raisuli ha portato seco tutti i doni fattigli dalle tribù. Si dice però da taluno che la lettera del Sultano non contenga che le sue felicitazioni a Raisuli perchè ha saputo assicurare la sicurezza ad Arzila. D'altra parte, i partigiani di Raisuli affermano che egli è ufficialmente padrone di tutta la regione compresa fra Tangeri e Larache. »

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 15, ore 0,10.

Regnault, ministro di Francia, è arrivato oggi sull'incrociatore *Galilée*, proveniente da Algeciras.

A quanto si dice, Raisuli, ritornando a Zinat, da Arzila, ha portato con sè 70,000 franchi, prodotto dei pochi giorni di amministrazione sua nella città conquistata. Tangeri è calma. *(Matin).*

Aerenthal a Berlino.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 15, ore 0,5.

Il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, barone d'Aerenthal, è arrivato oggi a Berlino, proveniente da Pietroburgo. Egli passerà qui la giornata d'oggi, e si incontrerà probabilmente con Bülow e Tschirsky. *(Matin).*

I casi di Russia

(Per telegrafo alla Stampa)

I partiti di fronte al Governo

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 15, ore 0,45.

Tutti i partiti progressisti di Russia credono che se il Ministero non possiede la fiducia e l'appoggio della Duma, nessuna riforma tangibile e nessuna pacificazione durevole saranno possibili.

La questione che divide ora questi partiti è quella di sapere come si arriverà ad avere un Governo responsabile; gli uni credono che un appoggio più o meno passivo dato al regime attuale sarebbe il miglior mezzo per ottenere un risultato, altri insistono sulla necessità di una posizione più o meno attiva. Ma questi metodi non offrono nessun piano pratico. Il partito democratico costituzionale sembra invece avere finalmente messa la questione sopra una base solida. Nelle recenti riunioni dei suoi capi a Mosca fu deciso che per ottenere un Ministero che goda la fiducia della Duma, quest'ultima deve avere l'appoggio del paese; ed allo scopo di ottenere questo appoggio è necessario impedire in primo luogo il voto della Duma sul progetto di legge sui Governi locali e la libertà politica. Non si può esagerare l'importanza di questo ordine del giorno. Esso mostra chiaramente che i democratici costituzionali si rendono conto della impossibilità di avere un Governo responsabile in un colpo solo, e in conseguenza si può aspettare che alla loro presentazione alla Duma decidano un atteggiamento tra i più moderati. La convinzione che le masse debbono organizzarsi prima che un Governo responsabile sia creato è diffusa dai socialisti, e l'eloquente appello di Plekhanoff alla classe operaia di sostenere i candidati moderati di Opposizione produce una profonda impressione. Al presente la linea di demarcazione tra l'Opposizione ed i candidati del Governo separerà il partito della rigenerazione pacifica e degli ottobristi.

E' interessante notare che un membro del Ministero Stolypine ha dichiarato essere partigiano dell'estensione del Governo locale ai villaggi. Il Ministero ed i democratici costituzionali sono così d'accordo, quantunque i motivi non siano identici. Si può così sperare che con la estensione del Governo locale e la limitazione delle restrizioni che passano sui contadini la soluzione del problema agrario sarà molto semplificata.

(Times).

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 15, ore 2.

I governatori di diverse provincie hanno annunciato a Stolypine non esservi alcuna speranza che il Governo abbia una maggioranza nella nuova Duma. Però non credono che avverrebbero dei disordini se anche venisse proclamato lo scioglimento della nuova Duma. *(Exchange Telegraph).*

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 15, ore 2.

I capi dei socialisti e dei democratici Gleikanov e Lenin saranno candidati alla Duma nelle prossime elezioni. *(Exchange Telegraph).*

Le crudeltà della repressione in Russia.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 15, ore 1.

L'autore dell'attentato contro il generale Reinbolt, dopo essere rimasto parecchio tempo in istato comatoso, la qual cosa aveva fatto credere che fosse morto, ha ripreso conoscenza, e sarà giudicato da un Consiglio di guerra.

Le persone qui sono talmente abituate alla più crudele repressione, che non si interessano quasi più alle molte condanne a morte che si susseguono quotidianamente. Il professore Luzzin Karavaeff esprime oggi nel *Rousi* la sua profonda indignazione perchè una donna venne giustiziata, per complicità in un attentato, quantunque stesse per diventare madre! *(Times).*

Pietroburgo, 14, ore 21,15.

Il ministro della guerra ha fatto chiudere oggi la Scuola di medicina militare.

Mandano da Elisabethgrad: Il cassiere della ferrovia ed alcuni soldati sono stati attaccati ieri ed uniti alla stazione di Schelitja-Wody, sulla ferrovia di Ekaterine. Gli aggressori sono fuggiti, asportando 3000 rubli.

Cartucce pei rivoluzionari russi.

(Servizio speciale della Stampa).

Copenaghen, 15, ore 1.

Un telegramma da Helsingfors annuncia che ieri 80,000 cartucce furono sequestrate dalla Polizia a Bjoernborg. Pare che le cartucce siano passate di contrabbando dal Nord della Finlandia, e che fossero destinate ad uso dei rivoluzionari russi. Un'inchiesta venne aperta. *(Exchange Telegraph).*

Lo scandalo di San Francisco.

San Francisco, 14.

Sembra che una somma di un milione di dollari, proveniente dalle sottoscrizioni destinate alle vittime del terremoto, sia scomparsa.

Il *Chronicle Journal*, di San Francisco, fa un'inchiesta su questo ammanco, e Roosevelt agisce dietro le quinte per portare la faccenda dinanzi alla giurisdizione federale. Il furto è stato commesso durante la trasmissione per posta.

New York, 15, ore 1.

Eccovi qualche particolare sul grande scandalo scoppiato a San Francisco. Molti mandati, inviati dai privati ai loro parenti ed amici, sarebbero stati, grazie alla complicità o all'incompetenza di certe persone, pagati ad estranei. Su domanda di Roosevelt, un centinaio di *detectives* avrebbero aperto attualmente un'inchiesta concernente questo scandalo, che si eleverebbe a circa 8 milioni di franchi. Si prevedono molti arresti.

REATI E PENE

Il processo contro il *Corriere di Genova* per la accusa di manovre ribassiste al *Corriere della Sera*.

L'ordinanza di rinvio.

(Dal nostro inviato speciale).

Genova, 14, ore 19.

L'udienza principia alle 11,30, e subito il *presidente* interroga le Parti se non hanno nulla da aggiungere.

Becherucci risponde che egli ha niente da aggiungere a quanto hanno detto i suoi difensori, nei quali ha piena fiducia.

Il Tribunale si ritira, e dopo poco tempo rientra. Il *presidente* legge una lunga ordinanza, nella quale la parte sostanziale è la seguente:

« Quanto all'identità di fatto, basta porre a raffronto i due capi d'imputazione, quali appaiono nella querela del *Corriere della Sera*, e nel certificato dell'8 novembre 1906, del segretario della locale Regia Procura, per convincersi tosto come gli addebiti che si fanno agli imputati di qual processo, sui quel certificato si riferisce, collimano perfettamente con quei fatti, che, pubblicati sul *Corriere di Genova*, hanno provocato la querela del *Corriere della Sera*.

« Nell'una e nell'altra imputazione si parla invero di pubblicazione di false notizie relative ad esperienze di corazze, e così si parla di ingiuste speculazioni sul ribasso dei titoli di Borsa, e, quel che più conta, nell'imputazione posta a base del processo l'istruttoria è precisamente detto che le rosee notizie pubblicazioni venivano fatte dall'attuale querelante *Corriere della Sera*.

« Ritenuto che quest'ultima circostanza vale anche da sè sola a stabilire l'altro estremo dell'identità di persona tra quello che in questo giudizio figurano offese, e quelle, o almeno parte di quelle, che sono imputate in quell'altro giudizio in corso di istruzione, imperocchè se è vero che il silenzio del certificato del segretario della Regia Procura intorno al nome delle persone sottoposte a quella procedura dà la possibilità che tra le medesime non siano compresi gli 8dierni querelanti, pure la espressa indicazione della insorzione nel *Corriere della Sera* delle false notizie, diretta al reato previsto dall'art. 293 del Codice penale, e la coincidenza di tutte le altre circostanze contenute nell'una e nell'altra imputazione, inducono, ai fini di questo procedimento, a ritenere che tra gli inquisiti dell'altro processo non manchi chi delle pubblicazioni del *Corriere della Sera* abbia la responsabilità civile o anche penale; per questi motivi ordina di sospendere la cognizione di questa causa fino all'esito del processo in istruttoria di cui sopra. »

La lettura dell'ordinanza, ascoltata con attenzione religiosa, non solo dalle Parti, ma dal fitto pubblico, è accolta con vivi commenti, e desta grande impressione, per quanto essa fosse provveduta, giacchè si poteva presumere che sarebbe stato concesso il rinvio, dal fatto che la Procura generale aveva concesso il certificato di cui si tratta nell'ordinanza, e sul quale si allargò la discussione tra i patroni di Parte Civile ed i difensori. Anche aveva lasciato prevedere questa soluzione dell'incidente il contegno del P. M., il quale aveva invitato il *Corriere della Sera*, per ragioni indiscutibili di alta moralità, a non insistere nell'opporsi alla sospensione della causa; sospensione imposta dalla identità dei fatti per cui il *Corriere della Sera* si è querelato e per cui procede il magistrato genovese.

I patroni di Parte Civile, appena udita l'ordinanza, fecero opposizione formale, dichiarando di ricorrere in appello.

Il *Corriere di Genova* fa all'ordinanza un commento, intitolato « Commiato breve », in cui dice: « L'ordinanza del Tribunale, mentre risponde a giustizia, rappresenta il più assoluto trionfo delle argomentazioni morali e giuridiche strenuamente svolte ieri dai valorosi difensori del *Corriere di Genova*, Calleguri, Caveri, Erisso. I nostri amici, battendosi, come hanno fatto ieri, per quel buon diritto, cui hanno dedicato ieri tutto l'ardore del loro spirito eletto e tutta la forza della loro affascinante eloquenza, non potevano desiderare più completa vittoria. Di questa solenne risposta alla nostra giusta domanda di sospensione del dibattito noi non abbiamo mai dubitato, non potevamo dubitare, tanto è vero che alla vigilia della battaglia spiegavamo al pubblico il perchè di un tale diritto. Non è certo in omaggio al fiducioso nostro convincimento che i giudici presero la loro ordinanza, e non basta essere diritture di un grande giornale; non basta l'artificiosa contraddizione del professor Stoppato, e, malgrado gli applausi sulla piazza, scortese verso le più fulgide illustrazioni del Foro genovese, non la sua altisonante, interrotta, e mediocre rettorica, non le sottigliezze eleganti del socialista Raimondo, difensore dei preti e moderati, non le povere ed inutili chiacchiere dell'on. di Cuggiano, per arrestare la giustizia ed una soddisfazione personale qualunque. Noi comprendiamo perfettamente che il signor Luigi Albertini abbia fretta: è troppo giusto. E, d'altronde, crede pure: abbiamo fretta anche noi, fretta di proclamare alto e forte, in faccia ai giudici, ch'egli, per chiara confessione sua davanti al procuratore del Re, non è entrato in nulla, ma che permangono ed hanno serio motivo di permanere inalterate tutte le nostre censure al *Corriere della Sera*. »

E questo commento continua severo, specialmente attaccando l'on. Stoppato e l'avvocato Raimondo. Esso è firmato dal direttore stesso del *Corriere di Genova*, Luigi Becherucci.

Cini.

Il processo di Guido Casale che uccise l'avv. Bianchi a Perugia

(Dal nostro inviato speciale).

Perugia, 14, ore 18,30.

Udienza antimeridiana.

Prima che sia aperta l'udienza si apprende che Guglielmina Raccaldi è giunta a Perugia, da Camcastalda, per deporre.

La Corte entra alle 9,45. Si riprendono le deposizioni dei testimoni.

Bettini, prima delegato, dice: « Il giornalista Gandolfi mi disse prima dell'arresto del Casale: « Il Casale mi diceva insistentemente che il Bianchi si sarebbe suicidato. Tienlo d'occhio. »

P. M. — Crede che lo Scotoli Tommaso, assieme in istruttoria, sapesse che il Casale andasse per consumare il delitto?

Teste. — Per l'affare delle cambiali false è mia intima convinzione che lo Scotoli doveva sapere tutto. Lo affermò altamente.

Gandolfi Umberto. — Conobbi — dice — il Casale nel mese di maggio. Un giorno mi disse: « Ho comprato un quadro antico, su cui conto di guadagnare molto. » Gli domandai: « Lo hai comperato definitivamente? » Mi rispose: « No. » Allora gli dissi: « Fallo vedere da qualche competente prima di acquistarlo. » Lo accompagnai a Firenze, dove trovai un certo Filippo Strozzi, antiquario, mio conoscente. Gli narrai la ragione della mia venuta a Firenze, parlandogli del quadro di Fiorenzo De Lorenzo. Egli mi promise che lo avrebbe esaminato venendo a Perugia. Narrai del valore improvviso e strano toccato al Casale durante la sua permanenza a Firenze. Scotoli, dietro telegramma del Casale, gli inviò 200 lire, invece delle 2000 richieste. Terminato — dice — a Perugia, dopo che lo Strozzi assicurò che la sua venuta avverrebbe entro 15 giorni. Trascorso questo tempo, il Casale mi inviò un biglietto, lamentandosi del mio modo di agire, non avendo notizie dello Strozzi. Questi voleva documenti comprovanti che il Casale era proprietario del quadro e altri sull'autenticità dell'attribuzione a Fiorenzo di Lorenzo, ecc. Intanto seppi che il Casale andava inventando che io avessi venduto il quadro e che mi avesse dato una caparra di 2000 lire. Il giorno dell'arringo dell'avv. Bianchi al processo Modugno il Casale mi disse: « Prendo moglie. Stesso l'amante dell'avv. Bianchi, » e narrò che era stato sorpreso nella camera della Guglielmina. Più tardi

Udienza pomeridiana.

Quando Canale entra nella gabbia ancora ammanettato, si ode la voce di una signora della tribuna esclamare forte: «Povero figlio! Ammanettato anche il dentro!»

La Corte entra alle ore 15. Dopo come sempre, cose di grande importanza: tutti Antonini, Tassi, Rossini, Persi, Paparelli, ecc.

Il sesto giurato domanda al teste Majoni, arrabbiato: «E' vero ciò che dice il Canale, che alla fine esposizioni di armi, tra cui anche di un cannello svedese, nel giorno dell'apertura della mostra?»

Il Majoni. — Non è ciò nelle mie abitudini!

Rosalia Anna, padrona di casa del Canale quando questi venne a Perugia colla moglie Antonietta, parla sulle circostanze dell'operazione per il parto. All'epilogo luttuoso il Canale si accinge in lagrime; appare evidentemente commosso; poi piange dirottamente.

Quando la teste poi pronuncia incidentalmente il nome del prete Vittorio Lungo, un *oh!* ostile echeggia nell'aula.

«Dopo la morte della moglie il Canale mutò vita ritirandosi a penitenza. Chi — afferma la teste — disse che ballò in casa mia dice una vera infamia. Gli visti un cristallo avedere identico a quello che mi mostra ora il presidente.»

Seguono i testi *Cav Merlo*, il quale ritrane che il Canale gli avesse tre anni fa rubato un portafoglio, e *Orsolani Leopoldo*, a cui il Canale chiese se per mezzo del telefono o dei fili della luce elettrica si può fulminare un uomo.

Il *Canale* nega di aver mai fatto questo discorso.

Domattina si interrogheranno i testi più importanti: Scotoli, il prete Vittorio, Guglielmino Rocchi. L'attesa è vivissima ed è certo che un pubblico enorme occorrerà all'udienza.

Ugo Nazzari.

Una tragedia d'amore.

(Corte d'Assise di Torino — 14 novembre).

Verdetto e sentenza.

Poche cromoli le perizie psichiatriche sono la immancabile scorta di ogni e qualunque processo passionale, così la prima parte dell'odierna di ieri nel dibattimento contro Chiaffredo Delbosco, di cui narrammo la disgraziata vicenda d'amore, fu spesa nell'audizione dei medici incaricati dalla Difesa e dall'Accusa.

Primo, il dottor *Mario Ottorino*, sulle risultanze dell'esame antropologico dell'accusato, riferì la storia della passione di costui e spiegò come questa passione lo riduce in uno stato di piena e completa infermità mentale. Concluse quindi per la sua totale irresponsabilità.

Il dottor prof. *Bellini*, perito di accusa, concluse invece per la semi-infermità di mente, non ritenendo che il Delbosco, per quanto affetto da speciali paicosi, come la melanconia, si trovasse in quella condizione da perdere completamente la coscienza dei propri atti. Il detto professore confrontò il caso attuale con altri processi, pure avuti a questa Corte d'Assise, e dal ricordo di questi trae la sua convinzione di non doversi accordare al provenuto la completa irresponsabilità, pure accordando tutti quei benefici che la legge, nella sua clemenza, possa concedere.

Il dottor *Marioni*, d'accordo col dottor Ottorino circa le risultanze dell'esame antropologico del Delbosco, non acconsente però alla tesi della completa infermità di mente. E quindi ritiene trattarsi soltanto di responsabilità grandemente diminuita per lo stato passionale dell'individuo, per quanto il medesimo non si possa classificare fra i passionali nel senso vero della parola, il cui stato porta alla demenza completa.

Dopo le perizie, il Pubblico Ministero, avvocato *Forni*, premette alle sue conclusioni una breve storia di questa sanguinosa vicenda d'amore. Difende la Margherita Re dalle accuse che le si vollero scagliare, e ritiene che altri propositi e non solo il sentimento forsennato di amore abbiano indotto il Delbosco al truce disegno ed alla esecuzione della strage.

Ma il Pubblico Ministero vuole giudicare il fatto più come uomo pratico della vita che come magistrato, e quindi, pure scagliandosi contro questi quotidiani episodi di sfrenata violenza, ritiene che bene spesso vi agisca la cieca ed indomabile passione. Quindi doversi concedere al prevenuto quanti benefici accorda la legge, ma senza scrivere a delle asciutterie, che ragionevolmente il diritto di uccidere.

L'accusatore ritiene che non si debba escludere l'intenzione di uccidere per la natura dell'arma, che era un rasoio affilatissimo; concede la concausa nella morte e la provocazione.

Il difensore avv. *Ghersellini* ribatte le argomentazioni del Pubblico Ministero, ritenendo che con altri criteri debba giudicarsi la presente causa, di carattere prettamente passionale. Vorrebbe che al suo cliente la completa infermità di mente si accordasse per le stesse deposizioni testimoniali, che proclamarono il povero Delbosco in preda alla pazzia per quell'infelicissimo amore.

In ogni caso ritiene che contro una povera fanciulla, posta sotto la tutela della zia Marone e morta in arresto. Essi sono certi Alberto Candido, d'anni 29, spazzino da Livorno Vercellese, e Susana Natale, d'anni 23, da Calliano Monferrato, individui pregiudicati, avendo il primo riportata una condanna per furto semplice, ed essendo il secondo già stato condannato tre volte dal Tribunale di Casale Monferrato per furto qualificato.

L'Alberto ed il Sarero, inaugurando le nuove regioni, compirono ieri alle Assise per rispondere di rapina e di tentata rapina, con l'aggravante della recidiva specifica a carico di entrambi.

All'udienza i due rapinatori tentarono di difendersi negando tutte le imputazioni a loro addebitate. I giurati però non prestarono..... fede alle loro parole, e ritennero i due accusati responsabili dei due reati.

In base a tale responso, la Corte condannò il Sarero alla reclusione per anni 12, mesi 10 e giorni 20, e l'Alberto ad anni 10 e mesi 5 della stessa pena; ciascuno alla vigilanza speciale della P. S. per anni tre ed in solido ai danni ed alle spese.

Alla lettura della sentenza i due accusati rimasero impassibili. Solo il Sarero, mentre i carabinieri lo allontanavano dal gabbione, ebbe ad esclamare: *Per la nostra gente non c'è commozione!.....*

Presidente: cav. Carpo-Cora; P. M.: cav. Rovere; giudici: Cortese e Malaspina; Difesa: per l'Alberto l'avv. Costantino Greppi di Vercelli, e per il Sarero l'avv. Barello di Trecasso e l'avv. Bastemps di Vercelli; cancelliere: Colla; ufficiale giudiziario: Monaco.

La querela *Sera*-De Felice finita con un componimento

Ci telefonano da Milano, 15, ore 0,35:

Il processo De Felice-*Sera* è finito con un componimento. La *Sera* dichiara formalmente di non aver autorizzato con le pubblicazioni di cui è querela né l'onorevole De Felice, né i componenti il Comitato per la erogazione dei fondi raccolti a favore delle vittime di Grammichele, né di averli accusati di alcun fatto che possa offendere il loro onore e la loro reputazione. La *Sera*, occupandosi della polemica che veniva apertamente dibattuta dai giornali di Sicilia attorno alla erogazione del denaro raccolto, ha agito solo allo scopo di informare il pubblico circa notizie di interesse nazionale.

Lo stesso giornale, poi, non ha inteso né di offendere né diffamare. In seguito ad una lettera dell'onorevole De Felice, s'accadeva che lo stesso on. De Felice aveva spedito nuove spiegazioni, come aveva promesso di fare.

La *Sera* lealmente dichiara che, se l'on. De Felice avesse fatta esibizione dei documenti e delle attestazioni possidute soltanto al dibattimento, essa si sarebbe dispensata dal pubblicare i commenti querelati, ritenendo, come ritiene, che tali attestazioni e documenti siano esaurienti.

L'on. De Felice e l'avv. Beltrami, procuratore speciale degli altri membri del Comitato pro vittime di Grammichele accettano la fatta dichiarazione, anche in rapporto all'ammessa buona fede del giornale, e rendono dalla querela.

La *Sera* pagherà le spese.

Il processo pei fatti di Gonnesa

Ci telegrafano da Cagliari, 14, ore 21,40:

Il Tribunale respinse l'istanza della Difesa di sentire Cabrini, Turchini e Lucatelli, motivando l'ordinanza con la considerazione che questi dovrebbero fare apprezzamenti senza aver assistito agli avvenimenti che formano oggetto del processo.

Tutti gli imputati negano la loro partecipazione agli incendi ed ai saccheggi, e dicono che i moti furono prodotti dal caro dei viveri e dalle eccessive imposte. L'interrogatorio degli imputati occuperà varie sedute.

La sentenza nella causa pel divorzio Castellano-Gould

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 17,50:

Il Tribunale della Senna ha pronunziato oggi il divorzio fra il conte Boni de Castellane e la contessa, a vantaggio di quest'ultima, che appartiene alla famiglia dei milionari americani Gould. La custodia dei figli venne affidata alla ex-contessa.

***

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 20,10:

Ecco la motivazione della sentenza di divorzio che la prima Sezione del Tribunale civile ha pubblicata oggi sull'istanza di divorzio presentata dalla contessa di Castellane contro suo marito, il conte Boni, deputato delle Basse Alpi.

Il Tribunale, ritenendo che la domanda è sufficientemente giustificata, senza che occorra un'inchiesta supplementare, pronuncia il divorzio a vantaggio della contessa. Conferma inoltre alla madre la custodia dei bambini, regolando il diritto di visita al padre; però è vietato alla contessa di condurre i bambini fuori di Francia senza l'autorizzazione del conte.

D'altra parte non viene approvata la domanda del conte per il pagamento di una pensione alimentare. Finalmente il presidente della Camera dei notai è destinato a procedere alla liquidazione degli interessi in comune.

Come si vede, il conte perde il suo processo su tutta la linea.

Ecco il testo della parte principale della sentenza:

«Considerando che la signora di Castellane presenta delle lettere e documenti, di cui molti emanano dal conte stesso, e che stabiliscono sufficientemente che questi dopo il suo matrimonio, e specialmente negli anni 1898, 1902 e 1905, ha mantenuto con diverse persone, di costumi tutt'altro che severi, una corrispondenza e delle relazioni di carattere tale da offendere gravemente: che egli si è così reso colpevole verso di lei di ingiurie gravi, di natura tale da motivare il divorzio; e che non è stabilito che una riconciliazione sia sopravvenuta dopo d'allora; che in conseguenza la domanda della signora di Castellane è fin d'ora giustificata; si pronuncia il divorzio fra gli sposi Castellane, dietro richiesta e a vantaggio della contessa.»

Pel suffragio universale in Francia.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 15, ore 2.

La Commissione pel progetto di legge sul suffragio universale ha letto ieri il rapporto provvisorio presentato da Flandin, sullo scrutinio di lista basato sulla rappresentanza proporzionale. Dopo uno scambio di idee, la Commissione si è pronunciata per il diritto riservato ad ogni elettore di formare la sua scheda con dei nomi presi sulle diverse liste, cioè col sistema detto del *panachage*.

Essa si è mostrata contraria al sistema belga, che obbliga gli elettori a votare per una lista intera di un partito, senza poterci aggiungere o sopprimere un nome.

(Matin).

Una gran concessione al Congo ad una Società anglo-americana?

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 15, ore 0,15.

Re Leopoldo, che ha avuto recentemente un lungo colloquio con Ryan e Barrow, si rubbe sul punto di pubblicare un decreto col quale lo Stato del Congo concederebbe alla Società franco-americana-congolese, che si chiamerà «American Anglo Company», circa quattro milioni di ettari di terre da scegliersi tra le terre del Demanio nazionale. Alla testa di questo affare saranno Ryan, Guggenheim e Barrow. Questa enorme concessione accordata a stranieri poco prima della discussione parlamentare non mancherà di impressionare profondamente il pubblico belga.

(Matin).

Lo sciopero degli scolari polacchi

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 15, ore 2.

Si parlava molto ieri, nel pomeriggio, nei corridoi del Reichstag della questione polacca. Si sa che lo sciopero degli scolari prende delle proporzioni sempre più considerevoli. L'ultima statistica accusa centomila scioperanti: quarantamila nella Prussia occidentale e sessantamila nella provincia di Posen. Ora le misure repressive, sempre più vessatorie, hanno per effetto di esasperare maggiormente l'opinione pubblica.

Un padre di famiglia di Zabrze, la cui ragazza scioperava, si è visto ritirare dal Tribunale del luogo l'esercizio della patria potestà e la giovinetta venne mandata in una Casa di pena.

Ci si domanda: Che piega prenderà lo sciopero se il Governo prussiano non prenderà le misure necessarie per arrestarlo? *(Matin).*

I viaggi e le visite del Kaiser.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 15, ore 1,15.

L'Imperatore proveniente da Monaco è arrivato stamane col suo seguito a Donaueschingen. Fu ricevuto alla stazione dal Principe di Fuerstenberg, di cui attualmente è ospite. *(Matin).*

Un "policemen" ricattatore.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 15, ore 0,15.

Mac Clellan ha mandato in suo nome e in nome del prefetto di polizia una lettera di scuse a Ebray, e proposito dell'azione di un policemen, che, a quanto pare, avrebbe preso parte ad un tentativo di ricatto, organizzato ultimamente contro il console generale di Francia a New York. Il policemen colpevole fu revocato. *(Matin).*

L'occupazione americana a Cuba

Castro è morto?

New York, 14, ore 2.

Secondo il corrispondente da Washington dell'*Evening Post*, si può prevedere che l'occupazione di Cuba da parte delle truppe americane si prolungherà ancora per molto tempo, seppure non diventerà permanente. Taft e Bacon, che avrebbero studiato la situazione nell'isola, sarebbero, a quanto pare, convinti che i cubani non sono capaci di governarsi. La situazione politica a Cuba peggiorerebbe, e non vi sarebbe dubbio, se le truppe americane fossero ritirate, che tutta l'isola sarebbe presto in preda all'anarchia. «Gli americani — aggiunge il corrispondente dell'*Evening Post* — possono fare il possibile per affrettare l'elezione a Cuba, ma si sbaglierebbero credendo che essi abbandoneranno l'isola subito dopo che un nuovo Governo sarà ristabilito.»

Essendo il corrispondente dell'*Evening Post* spesso molto bene informato, credo trasmettervi le sue dichiarazioni, pur facendo notare che nulla finora è venuto a confermarle.

I giornali della sera pubblicano il telegramma seguente da Fort de France: «L'incrociatore cilandese *Kortenaer*, che è arrivato ieri da Willemstadt, annuncia che al momento della sua partenza da Curaçao correva la voce persistente che Castro fosse morto, ma che il Governo del Venezuela si sforzerebbe di nascondere questa notizia per restare al potere. Questa voce sarebbe generalmente creduta. Il *Kortenaer* ha ricevuto ordine di prepararsi a partire immediatamente per La Guayra se la notizia della morte di Castro fosse confermata. Gli incrociatori *Duguay Trouin* e *Kurien Gravière* sono attualmente al largo di questo porto.»

I postelegrafici francesi tornati in Francia.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 15, ore 1.

Luigi Barthou e Simyan hanno ricevuto ieri mattina i delegati dell'Associazione generale dei sotto-agenti delle poste e telegrafi, che hanno loro reso conto del viaggio dei rappresentanti dell'Associazione in Italia. I delegati hanno riferito che, dopo il loro soggiorno a Milano, furono ricevuti dal Re, a Pisa, e dal ministro delle poste, a Roma. Essi hanno riportato la migliore impressione dalle accoglienze cordiali che vennero loro fatte e dalle manifestazioni di simpatia verso la Francia a cui il loro viaggio diede occasione. *(Matin).*

Un procuratore della Repubblica francese imputato di truffe.

(Servizio speciale della Stampa).

Lione, 15, ore 0,15.

I nostri magistrati fanno, da qualche tempo, parlare molto di loro. Questa volta è il signor Auguste Velsch, procuratore della Repubblica a Vervins, che ha dovuto prendere l'iniziativa della procedura, ma in realtà è meno come accusatore che come accusato che egli compare davanti alla Corte di Assise. Si tratta di una lotta suprimina avvoltasi tra il Velsch ed il deputato Pasquale Ceccaldi. Questi ha preteso nel giornale «Il Democratico» di Vervins: 1° che il procuratore Velsch abbia viaggiato per molto tempo fraudolentemente senza biglietto, abusando del suo titolo di procuratore della Repubblica, e per il resto del tempo che passò a Vervins con il permesso che la Compagnia ferroviaria gli dava per ricompensarlo dei servizi che le furono da lui incontestabilmente resi; 2° che il procuratore Velsch abbia rubato diverse volte, compilando dei conti falsi per delle giornate di trasferta giudiziaria che non erano state impiegate; 3° che il procuratore Velsch abbia riscosso 1300 franchi dalla Compagnia del Nord senza avere avuto alcun danno serio. (Fu stabilito perentoriamente dall'incartamento della Compagnia con la deposizione del padrone e dell'operaio falegname che hanno riparati i mobili e con la dichiarazione del capo stazione di Dupries che ha regolato queste affare, che il magistrato accusato ha truffato 1300 franchi alla Compagnia del Nord); 4° che il procuratore Velsch abbia approfittato di somme diverse servendosi di procedimenti fraudolenti, di cui fanno uso gli speditori indelicati di merci, che la Compagnia ferroviaria fa condannare ogni giorno.

Per ordine del guardasigilli venne aperta una inchiesta dall'avvocato generale Los Faverais sulle accuse mosse al Velsch dal Ceccaldi. L'incartamento e le conclusioni di questa inchiesta furono trasmesse alla Cancelleria.

Come era naturale, il deputato di Vervins ne ha chiesto copia per comunicarla alla giuria, ma il ministro della giustizia ha risposto che farebbe questa comunicazione solo se Velsch vi acconsentisse. Ma Velsch vi si oppone con una energia selvaggia a questa prova dei fatti. Perchè? «Perchè questa inchiesta — dice egli — mette dei terzi in causa».

«Lo scrupolo è veramente ben singolare! — replica l'avv. Paolo Morel, che con l'avv. Wilm difende gli interessi del Ceccaldi e del gerente Lorfan. — Nessuno si ingannerà sulla vera ragione del vostro rifiuto: confessatelo dunque: se avete paura di mettere l'incartamento dell'inchiesta sotto gli occhi della giuria è perchè le conclusioni sono schiaccianti per voi!» *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 15, ore 2.

Velsch e l'abile suo difensore, l'avvocato Quettin, stenteranno molto a dissipare la cattiva impressione prodotta dalla negata lettura dei documenti. Tale impressione peggiora quando si vede che numerosi magistrati citati dalla Difesa (e che vanno dal direttore degli affari criminali al Ministero della giustizia, fino a diversi giudici di pace e cancellieri) non vogliono parlare, trincerandosi dietro il segreto professionale. Invano gli avvocati difensori fanno notare la strana anomalia presentata da nomini i quali hanno per dovere professionale di fare la luce, ed invece si dichiarano di nascondersi!» *(Matin).*

Quando re Giorgio arriverà a Roma.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 13.30:

Il Re di Grecia si recherà in Italia accompagnato soltanto da due persone: il maresciallo di Corte, Papadopoulos, e lo scudiero, Tsernoritz. Entrerà in Italia per la frontiera di Pontebba e sarà a Roma il 23 corr. con treno speciale.

***

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

Circa la visita di re Giorgio al Papa si hanno queste notizie. Il Vaticano aveva chiamato a Roma per trattare a questo proposito il nunzio cattolico di Atene, e questi rimase infatti a conclusione la visita.

Re Giorgio si recherà in Vaticano il terzo giorno della sua venuta a Roma: verà usato il cerimoniale consueto, cioè re Giorgio non partirà dal Quirinale, ma riceverà da qualche altro punto con sonore feste.

Nelle acque di Brest.

Brest, 15, ore 0,30

Il *Forbin* abbandonerà Brest oggi e farà rotta direttamente su Tangeri.

I musicanti della squadra del Nord hanno visitato ieri la corazzata russa *Tsarevich*; essi ricevettero un'accoglienza calorosa. I musicanti francesi hanno offerto ieri sera un *apéritif* ai loro colleghi.

La nave-scuola russa *Duca di Edimbourg*, proveniente da Christiansand, in Norvegia, si è ancorata nella nostra rada ieri mattina, e si fermerà qualche giorno in questo porto.

L'istruttoria sui disordini alle corse di Longchamps.

Parigi, 15, ore 1.

Mentre il giudice istruttore Flory stava per chiudere la sua istruzione relativa al saccheggio di Longchamps, l'Autorità giudiziaria ha ordinato allo stesso magistrato di aprire un'istruttoria per furto, truffa e complicità contro trentun persone, di cui tre donne, che si sono presentate allo sportello del totalizzatore durante la settimana che seguì la corsa per farsi rimborsare degli scontrini rubati. Questi scontrini portavano delle false perforazioni e dei bolli pure falsi. Fu però facile rendersi conto della loro provenienza, perchè gli impiegati del totalizzatore, intanto che veniva dato l'assalto alle loro baracche, avevano avuto cura di segnare il numero dell'ultimo biglietto da essi staccato. Ora i numeri dei biglietti presentati il giorno seguente erano superiori alla cifra conservata. *(Matin).*

Il preteso assassino di Baden-Baden.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 15, ore 1,5.

Carlo Hau, arrestato come autore del delitto di Baden-Baden, è comparso ieri mattina davanti al Tribunale di Bow-Street. Carlo Hau domandò che gli venisse restituita una somma di mille franchi; ciò che gli fu subito accordato. Il difensore dell'accusato, Wilson, dice che in seguito a certe dichiarazioni comparse nei giornali del continente e che potrebbero portare pregiudizio al prigioniero, questi vuole affermare che è assolutamente innocente del delitto di cui lo si accusa. Siccome le deposizioni che debbono venire dalla Germania non sono ancora arrivate, l'affare è rinviato di otto giorni. *(Matin).*

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

Verbo, procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova, è nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia — Massa, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino, è nominato commendatore della Corona d'Italia — Tagliesti, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Parmigiani, pretore al mandamento di Chiavenna, è nominato giudice al Tribunale di Sciacca — Isla, pretore al quinto mandamento di Torino, è nominato giudice al Tribunale di Bari — Lazzarini, pretore al mandamento di Bra, è nominato giudice al Tribunale di Lucera — Buzzacchi, pretore a Rho, è nominato giudice al Tribunale di Civitavecchia — Bonvia, pretore a Castellana Boemida, è nominato giudice a Montelcone — Peri, pretore a Bergamasco, è nominato giudice a Macerata.

Arena, vice-cancelliere alla Pretura di Conegliano, è trasmutato alla Pretura di Santa Maria Capua Vetere — Lazzarino, vice-cancelliere aggiunto alla Corte di Cassazione di Torino, è promosso alla 2.a categoria — Bianchi, vice-cancelliere al Tribunale di Biella, è promosso alla 1.a categoria — Frallino, cancelliere alla 2.a Pretura di Alessandria, è promosso alla 1.a categoria — Pieri, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova, collocato in aspettativa per infermità, è per sua domanda richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale di Genova — Vannucci, alunno di 1.a classe alla Pretura di San Pier d'Arena, è trasmutato al Tribunale di Genova per sua domanda — Banti, alunno al Tribunale di Chiavari, sciogliendo dal servizio per adempiere agli obblighi di leva, è richiamato in servizio e destinato alla Pretura di Sestri Levante — Maiagoli, cancelliere alla Pretura di Gabbiano, è promosso di classe — Morino, vice-cancelliere alla Pretura di Sora, è applicato temporaneamente alla Cancelleria del Tribunale di Milano.

CULTI.

È concesso il regio *exequatur* al breve pontificio con cui conferivasi il vescovado di Novara a monsignor Gamba — La Fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio Boccadasse (Genova) è autorizzata ad accettare il legato di L. 20,000 in cartelle del Debito Pubblico dalla fu sig.a Maria Piccaluga ved. Dodero — Il parroco della Chiesa di N. S. Assunta e di Santa Zita in Genova è autorizzato ad accettare il legato consistente in una stabile disposto dal fu sacerdote Filippo Leoncrito.

Travolto tra i respintori d'un treno.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 21:

Stamane, poco dopo le 3,30, alla stazione Centrale, due ferrovieri scoprirono il cadavere di un giovane che era rimasto preso e schiacciato fra due respintori di due carri merci. Nelle tasche fu trovato un passaporto intestato a Giuseppe Piccotti, d'anni 27, da Umbertide, ed una lettera di un suo parente, in cui questi lo pregava di venire da Nizza ad Umbertide, perchè la madre era moribonda. Il fatto pare debba attribuirsi a disgrazia.

Le vittime del lavoro.

Ci telefonano da Brescia, 15, ore 0,20:

Ieri, nel pomeriggio, il capo-mastro Pira, addetto ai lavori della nuova fabbrica della Società Meccanica Bresciana, si accorse che la gru metallica di un ponte non funzionava regolarmente, per cui provvide immediatamente alla sua sostituzione. Ma poco dopo alcuni muratori, che si trovavano sul tetto, constatarono che la macchina non offriva ancora garanzie di sicurezza. Diedero l'allarme, ma contemporaneamente la macchina si piegò e precipitò, investendo i tre muratori Bonetti, Guerrini e Mazzoleni.

SPORT

GINNASTICA.

Una festa della Pro Vercelli.

Ci telefonano da Vercelli, 14, ore 23:

I soci della Società Ginnastica «Pro Vercelli» hanno deliberato di offrire un ricordo al loro benemerito presidente avv. Luigi Bonino. La cerimonia avrà luogo nella Palestra Comunale; sarà preceduta da una conferenza dell'avv. Fortina e ad essa seguirà la distribuzione dei premi conseguiti dai soci della «Pro Vercelli» nelle gare sportive di quest'anno.

SCHERMA.

Il «match» San Malato-Verbrugge

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 20,30:

Il match fra il maestro Verbrugge ed il siciliano Adoni di San Malato è finito per stanchezza. Ai due assalti con la spada fra i due valenti schermitori ne seguirà probabilmente un terzo fra Verbrugge ed il maestro Galiai con la sciabola.

AUTOMOBILISMO.

La Coppa delle vetturette.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23,25:

La classifica della Gara per la Coppa delle vetturette 1100 è riuscita come segue: 1.o *Sizaire e Naudin* (Sizaire); 2.o *Delage* (Menard-Louis); 3.o *Lion-Peugeot* (Giappone); 4.o *Lion-Peugeot* (Goux); 5.o *Auto-Standard Dion Bouton* (Pellegrini); 6.o *Vulpes* (Barviana).

TIRO A SEGNO.

La gara straordinaria di tiro a segno a Roma

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

Domani, giovedì, 15 corrente, avremo al nostro Poligono la prova definitiva del Campionato nazionale fra i cento tiratori civili ed i cento tiratori militari che nella prima prova riuscirono prescelti.

CICLISMO.

La corsa dei sei giorni a New-York

Ci telegrafano da New York, 14, ore 20:

Si sono chiuse le iscrizioni per la corsa ciclistica dei sei giorni, che incomincerà il 9 dicembre sulla pista di Madison-Square.

Ecco le coppie iscritte: Rutt-Mac Farland; Pelit (Lewis-Vanoni); Fenzoli, Georget; Van der Stuyft-Root; Root-Fogler; Pye-Clarke; Hopper-Hollister; Krebs-Rapprecht; Fratelli Bedell; Waltham-Matt Downey; Mac Lean-Moran; Logan-Keegan; Fratelli Macdonald; Jacobs-Ashurst; Colley-Collins.

CRONACA

L'assemblea della Federazione socialista accetta le dimissioni del Comitato Federale.

Nel salone dell'Associazione generale degli operai ebbe luogo ieri sera l'assemblea della Federazione socialista torinese. L'on. Morgari ha fatto una relazione sul Congresso nazionale, dove era intervenuto quale unico rappresentante della Sezione.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno di approvazione incondizionata dell'azione da lui spiegata nel Congresso e di congratulazione con lui per la sua assunzione a segretario politico della Direzione del partito.

Dopo una breve dichiarazione dell'avv. Berardelli, segretario del Comitato federale, l'assemblea iniziò la discussione sulle note dimissioni del Comitato stesso.

Ventisette oratori s'iscrissero, e per opportunità si deliberò di accordare due minuti a ciascuno. Il presidente Del Bosco fece scrupolosamente osservare la deliberazione.

La discussione fu in taluni punti vivacissima e generò anche un poco di confusione, tanto che a stento il presidente riuscì a ricondurre la calma.

A mezzanotte l'assemblea discuteva ancora con moltissima animazione. Fu alla fine approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della Sezione torinese del Partito socialista italiano, convocata la sera del 14 novembre a discutere circa la lotta iniziata dalla borghesia contro gli amministratori socialisti della Cassa pensioni;

«ritenuto che tale lotta è un episodio di lotta di classe, in quanto è diretta a togliere ai lavoratori proletario l'appoggio della Cassa stessa;

«approva la condotta del *Grido del Popolo*, delibera di continuare incondizionato il suo appoggio agli amministratori della Cassa ed accetta le dimissioni del Comitato federale.»

L'assemblea dei dissidenti della Cassa Pensioni.

Nella sede dell'Unione esercenti, in via Monte di Pietà, ebbe luogo ieri sera un'assemblea di soci della Cassa pensioni dissidenti dall'attuale Amministrazione. La riunione fu presieduta dall'avv. Rabiolio. Il presidente del Comitato provinciale, avv. Di Lauso, dopo avere ricordato il modo con cui si svolse l'assemblea del 4 corrente, pone in discussione il tema dell'intervento alla seconda convocazione dei soci per la votazione di *referendum* e la proposta di un'Unione pensionandi che abbia lo scopo di esercitare una tutela sugli interessi dei soci.

Alla discussione, animatissima, presero parte l'avv. Morano, i signori Gaj, Galvani, Ceratti, Cornero, Monari, Davico, gli avvocati Colombini, Rabiolio, Cerniane ed altri.

Il rag. Beltrami partecipò l'adesione di quattrocento soci di Fossano, pronti a dare la loro firma alla domanda da inviarsi al prefetto per la nomina di un commissario regio. L'avv. Germano propone, fra vivi applausi, che in ogni città i soci facciano ufficì presso i rispettivi deputati perchè appoggino la protesta al fine di ottenere che nell'assemblea libera di soci possa esprimere la propria volontà e il suo pensiero sui fatti.

Concludendo, l'assemblea deliberò di non partecipare alla votazione di domenica perchè è dimostrato che non è possibile esplicare una libera azione e anche perchè è pensiero di impugnare in via giudiziaria la validità dell'assemblea del 4 corr.

Deliberò quindi la fondazione dell'Unione pensionandi in Torino e in tutti gli altri centri, con scopo di opposizione all'attuale Amministrazione, confermando a definitivo il Comitato provvisorio, al quale si aggiungono altri otto o dieci nomi, designando a presidente l'avv. Augusto Roggeri, procuratore del Re in ritiro.

Due ordini del giorno degli operai degli stabilimenti militari.

L'assemblea degli operai degli stabilimenti di Torino comunica al Governo:

«La abolizione del quadro organico e numero fisso di posti per classe e l'istituzione delle promozioni per anzianità quadriennale;

«2.o L'abolizione del lavoro a cottimo e l'aumento generale delle paghe di un terzo;

«3.o La garanzia di sei giorni di paga settimanali;

«4.o L'abolizione della categoria lavoranti a giornata e la trasformazione di essa in lavoranti ad ora, con il minimo assicurato di paga di L. 50 mensili;

«5.o L'abolizione della tassa di ricchezza mobile sulle pensioni;

«6.o Il computo come tempo utile per le pensioni agli ex-avventizi di tutto il periodo di avventiziato o di straordinarietà;

«7.o L'istituzione delle indennità di residenza;

«8.o La concessione di dieci giorni annui di riposo con paga e di un numero di biglietti di viaggio gratuito pari a quello dei ferrovieri;

«9.o La divisione dell'orario in due turni di lavoro;

«10.o L'assunzione in pianta stabile delle operaie della Farmaceia centrale militare.

«L'assemblea degli operai degli Stabilimenti di Torino, deliberando sulle commesse del nuovo materiale d'artiglieria che il Governo intende far all'estero, riconoscendo esser vero che gli Arsenali della stessa non si trovano attualmente in condizioni di produrre questo materiale in concorrenza con le ditte private estere, respinge come diffamatoria qualsiasi voce che volesse far ricadere la causa di tale inferiorità degli Arsenali sulla maestranza;

«afferma che causa di tale fatto sono le trascuranze da parte del Governo di mantenere il macchinario all'altezza del progresso industriale, l'incapacità del personale militare addetto a funzioni tecniche, per le quali è impreparato ed alle quali, per la temporaneità della sua permanenza negli Stabilimenti, non può procurarsi la preparazione di numero fra personale esecutivo-amministrativo e personale di lavoro, il cattivo sistema di amministrazione, per cui il costo superiore del prodotto è di gran lunga superiore al reale;

«richiama dal Governo solleciti provvedimenti, in forza dei quali l'elemento tecnico-militare, per necessità di carriera inevitabile, sia sostituito con l'elemento civile stabile, il personale di sorveglianza sia ridotto al numero puramente necessario, il sistema d'amministrazione sia modificato in modo che il lavoro sia eseguito solo dal suo prezzo di costo e non anche di quello delle volte inutili, esperienze, gli Arsenali infine siano forniti di tutti i mezzi di lavoro atti a renderli Stabilimenti industriali produttivi.

Servizio postale o servizio ferroviario.

Il tema è, pur troppo, inesauribile di episodi e di incidenti. Se non sempre il raccoglierne non è per noi cosa di molto, ma per non tediare il lettore con una nota uniforme e triste di argomentazioni lamentose.

Vogliamo tuttavia fare cenno oggi di un episodio che si riferisce ai due servizi: postale e ferroviario, importanti entrambi e necessariamente connessi per necessità di funzionamento.

Questa connessità, però, se esiste nei regolamenti e nelle istruzioni che disciplinano i due servizi, non si esplica sempre nella pratica. Per citare un esempio, il regolamento postale fa obbligo agli impiegati addetti agli ambulanti di trovarsi all'ufficio due ore prima della partenza del treno per prendere in consegna lettere, pacchi e valori e coll'orari nell'ambulante. Per adempiere a questo obbligo l'impiegato deve avere naturalmente a sua disposizione l'ambulante, ma in pratica avviene, non di rado, che l'ambulante non c'è, perchè all'ultimo momento fu dimenticato su qualche binario! Così è avvenuto, per citare il caso più vicino, ieri mattina col primo treno per Pinerolo; dimodochè pochi istanti prima della partenza del treno si è dovuto in fretta e furia caricare tutta la roba postale su un vagone di terza classe, alla rinfusa. E poi non che vi erano parecchi sacchi di corrispondenza, un centinaio di pacchi e parecchi pieghi assicurati, pei quali occorre una speciale cura. Come abbia potuto compiere il suo lavoro in tali condizioni l'impiegato postale non sappiamo; certo alla bell'e meglio.

Tenendo conto di tutti questi episodi, c'è ben da stupire che gli inconvenienti del disservizio non siano ancora peggiori!

Per il servizio ferroviario a Porta Susa.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

Oggi l'on. Panile, a nome anche dell'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio, e degli altri deputati di Torino, conferì col ministro dei lavori pubblici e col direttore generale delle ferrovie di Stato sull'intollerabile condizione della stazione di Porta Susa, in cui, per l'aumentato numero di treni viaggiatori, la potenzialità dello scarico dei vagoni merci è ridotta presso che a metà, richiamando le proposte contenute nel Memoriale stato trasmesso dalla Camera di commercio.

La Direzione generale ha telegraficamente incaricato quella compartimentale di Torino di attuare, di concerto con gli enti locali, i provvedimenti necessari.

Manovre di pompieri a Cavoretto ed alla Crocetta.

Il nostro Corpo dei pompieri, sotto la guida del nuovo comandante signor Figurelli e dell'assessore cav. Durio, continua a fare, lodevolmente, degli esperimenti di prova, diretti a controllare la praticità e il funzionamento del materiale nuovo a servizio del Corpo.

Di questi esperimenti ieri se furono eseguiti due, in presenza del sindaco, senatore Frola, e degli assessori Brayda, Cappa e Durio.

Il primo ebbe luogo a Cavoretto. L'avviso telefonico giunse alla caserma centrale alle 16,10, e immediatamente venne comandata la partenza di un automobile attrezzato con due pompe da campagna; altro automobile attrezzato da carro magazzino (con scala e 1800 metri di tubo).

Contemporaneamente, in seguito ad altro avviso telefonico, dall'ufficio del Comando partì il comandante signor Figurelli. Venti minuti dopo l'arrivo, tutto il materiale si trovava sulla piazza di Cavoretto, e pochi istanti appresso due pompe erano in azione.

Alle ore 17 automobili e vigili erano di ritorno

produtta da colpi di pietra scagliategli contro da certi Mastarino Luigi, calzolaio, d'anni 20, Brancante Antonio, d'anni 21, fuochista, e Favaro Giuseppe, di anni 19, fabbro; e ciò per nessun motivo. Fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Ferito per ischerzo.

Il litografo Bolgna Spirito, d'anni 21, mentre scherzava con un collega nella litografia Berio, si ferì con una forbice alla gamba destra. La lesione fu medicata dal dott. Amerio, del San Giovanni, a giudicata guaribile in sei giorni.

I ladri.

Ieri l'ambrellaio Oberti Giovanni deposo momentaneamente in un angolo dei portici di via Palazzo di Città un fascio di ombrelli. Un ladro approfittò dell'occasione per impossessarsene e scomparire.

— Ieri mattina ignoti bricconi penetrarono, mediante rottura della porta, nell'abitazione di Scapino Basilio, in via San Pietro in Vincoli, 12, e vi rubarono L. 50, nonchè un pastrano, tre anelli d'oro, una catena d'argento ed un medaglione d'oro.

— I fratelli Frattero, abitanti in corso Regina Margherita, 258, denunciarono il furto di varii effetti di vestiario, indicando quale autore certo P. A. coetaneo.

— Il barbiere Girardo Antonio, d'anni 16, denunciò il furto di una bicicletta che aveva lasciata sul pianerottolo del secondo piano della casa N. 6 di via Nizza.

Stato Civile di Torino

14 novembre 1906.

NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: Bosco Enrico con Perruti Leopoldina — Demelani Giovanni con Carpo Maria.

MORTI: Manti Giuseppe, d'anni 74, di Casale Monferrato, agiato, coniug. Vinzaglio, ved. Gavigliani; cav. Vittorio, id. 45, di Chivasso, tenente colonnello cavalleria Savoia, via Principe Am., 15. Saurone Claudio, id. 36, di Torino, privato, via Giulio, 29.

Bello Luigia nata Maccagno, id. 70, di Asti, agiata, via Torino, 4.

Demo cav. uff. Luigi, id. 75, di Peirino, intendente di finanza a riposo, via Sebastiano Valfrè, 31.

Bassotti Giovanni, id. 67, di Torino, segretario, via Mazzini, 39.

Frij Natale, id 73, di Milano, agiato, via Bucarga, 1.

Galleone Giacomo, id. 82, di Carignano, agricoltore, stradale Stupinigi, 642.

Blom Anna n. Callenso, id. 65, di Alba, agiata.

Montau Emilio, id. 12, di Vedasca, litografo.

Prioch Giovanni, id. 43, di Rhon, manovale.

Arrigone Santino Carlo, id. 71, di Sartirana, operaio.

Più 8 minori di anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 7. Non residenti in questo Comune 2.

N.B. — Nella nota del 13 corr.: « Monastè Cristina nata Gabedi, d'anni 46, ecc., ecc. », leggasi: « Monastè Cristina nata Cabedi, ecc., ecc. »

COSE BIETE.

Cavalieresa. — Con recente decreto S. M. il Re, di *motu proprio*, conferì la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sig. Lorenzo Fiorina, ex-sindaco di Croce Mosso.

Arti e Scienze

Una grande " matinée " artistica.

Vivien Chartres e Annie Vivanti.

Abbiamo detto male lunedì scorso a dire ultimo il meraviglioso e tanto applaudito concerto dato al Carignano dalla violinista Vivien Chartres. Il veramente ultimo concerto, la piccola grande Vivien lo darà, per invito dell'Associazione della Stampa Subalpina, a beneficio della Cassa Pia di Previdenza, la prossima domenica, 18 corrente, al Carignano, alle ore 15. La *matinée* acquisterà un interesse rivistino e un'importanza eccezionale, perchè, fra la prima e la seconda parte del concerto, la madre della violinista, la forte poetessa Annie Vivanti, verrà a dire alcune delle sue liriche più belle, che le procacciarono tanta fama e le valsero il difficile plauso di Giosuè Carducci, e delle poesie ancora inedite che ella ha dedicate alla sua bambina. Il pubblico avrà così modo, in quest'intellettuale *matinée* che l'Associazione della Stampa sta organizzando, di salutare, ammirare ed applaudire insieme due artiste di così profondo e raro valore, come Annie Vivanti e Vivien Chartres.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Il bombardiere dell'Aragno ancora ignoto.

Non si trasformerebbe di attentato politico.

Roma, 15, ore 11,20.

Il questore assunse fino da iersera la direzione delle indagini. Nella notte furono interrogate moltissime persone, ma in Questura si assicura che non fu fatto alcun arresto. I migliori funzionari ed agenti si sparpagliarono nella città. Furono diramate circolari alle porte di Roma ed alle stazioni ferroviarie. Si visitarono gli alberghi, le osterie, i teatri e le case di tolleranza. Pattuglioni numerosi perlustrarono ogni via, ogni angolo. Finora però nessuna traccia, nessun indizio del bombardiere. Tuttavia la Polizia ritiene impossibile che il reo sfugga, poichè per le disposizioni prese subito egli non può essersi allontanato da Roma, ed essendo in Roma, e non essendo romano, nè avendo presumibilmente grandi amicizie in Roma, dovrà presto o tardi cadere nelle mani della giustizia.

Il questore fece vedere fotografie di moltissimi anarchici alle persone che inseguirono il bombardiere, ma nessuna fotografia gli rassomiglia.

Quando il bombardiere uscì per cinque minuti dalla *Birreria Pilsen*, lasciandovi la valigietta, si suppone che fosse andato al telegrafo. Sembra invece che andasse nei pressi dell'*Aragno* per studiar il luogo e precisare il punto in cui avrebbe depositato la bomba.

Si credeva ieri sera anche in Questura che il cappello raccattato in istrada appartenesse al bombardiere, e si calcolava molto sul cappello come su una traccia buona per arrivare al reo; ma poi si scoprì che il cappello apparteneva al farmacista Pimstaro, uno dei più imparziti per lo scoppio.

Da un esame più accurato risulta che la bomba era formata da tre scatole di polvere da caccia, pallottole di piombo e chiodi lunghi tre centimetri. Una sola scatola scoppiò; le altre due furono trovate intatte, colla polvere inesplosa. E' assodato un punto importante: i chiodi erano contenuti in un foglio stampato che faceva parte di un trattato di geografia, stampato a Buenos Aires. Ciò avvalora la supposizione già espressavi stanotte, che il delitto sia dovuto ad un emigrante.

Dal modo onde era fatta la bomba, il *Messaggero* è indotto a commentare che il bombardiere fosse affatto all'oscuro sul modo di confezionare gli esplodenti, o che non avesse alcuna intenzione di uccidere. « Se avesse voluto costruire una bomba, — prosegue il *Messaggero*, — in primo luogo non si sarebbe servito di sola polvere da fucile, ma avrebbe aggiunta o messa della dinamite, e questa l'avrebbe racchiusa insieme ai chiodi in una scatola, che avrebbe legata con filo di ferro o almeno con spago incerato, per accrescere la resistenza e quindi la violenza dello scoppio; non avrebbe portato i chiodi avvolti in un foglio di carta, e avrebbe compreso che la valigietta, per quanto piccola, era ingombrante e facile ad essere notata, e assolutamente inatile allo scopo di qualsiasi attentato.

« Poi un attentato con quale obbiettivo? Lo stesso questore comm. Rinaldi, dando prova di molto buon senso, appena ebbe fatte le prime indagini, ha escluso che si tratti di attentato politico. Niente vendetta anarchiche, niente vendette repubblicane, nulla di sovversivo organizzato. Se si fosse trattato di anarchici, l'attentato non sarebbe avvenuto in quell'angolo di marciapiede. Essi, del resto (parliamo di quelli d'azione, non degli anarchici teorici e umanitari), sanno come si fabbricano le bombe. Pei repubblicani manca anche lo scopo, e poi sarebbe cosa contraria a tutto il loro passato.

« Si è pensato a una vendetta di qualche amico dei Marchesani, assassinato dal sor Carlo, direttore dell'Aragno, di qualche suo antico amico, venuto da lontano per assistere al processo, che presto si dibatterà alla nostra Corte d'Assise. Ma neppure qui si comprenderebbe gran cosa, poichè se si fosse trattato di vendetta contro i proprietari del caffè, la bomba sarebbe stata deposta nell'interno dell'esercizio, non fuori. »

Un indizio.

Poco fa, verso le 10,30, il delegato Bandelloni con tre agenti si presentava al rappresentante della Ditta Magnolfi, in piazza San Silvestro, e gli mostrava il *talon* che ricopriva la valigetta, domandandogli se lo riconoscesse per fabbricato dalla sua Casa. Il rappresentante, esaminato attentamente il *talon*, escludeva non solo che sia fabbricato dal Magnolfi, ma anche che sia di fabbrica nazionale. Ciò avvalora sempre più l'ipotesi che il bombardiere provenisse dall'estero.

I commenti dei giornali.

La *Vita* così scrive del bombardiere: « Egli è un grandissimo sciocco, oltre che un folle malvagio. A parte la infantile preparazione della bomba, che non sarà stata probabilmente confezionata da lui, desta sorpresa l'incoscienza sua, che pochi minuti prima del suo delitto lascia così palese traccia di sè, si fa osservare in una trattoria così centrale come quella di *San Silvestro*, attira su di sè maggiore attenzione ascendono e rientrandone e raccomandando al cameriere la valigia misteriosa, o si fa vedere a contare carte da 50 lire.

« Il contegno dell'individuo e il modo con cui ha proceduto all'operazione meritano di essere meglio studiati e più ragionatamente spiegati. Evidentemente egli ha agito non di sua iniziativa, ma spinto da una forte ricompensa pecuniaria. Chi può averlo indotto alla dimostrazione anarchica? Per ora non è dato sapere, nè sarebbe prudente supporlo. »

Il *Popolo Romano* commenta: « Sia per la confezione primitiva della bomba, sia pel luogo scelto come campo d'azione, sarebbe da escludersi piuttosto che da preferirsi l'idea del movente politico. Ma non crediamo necessario nè opportuno far seguire alla esposizione del fatto altri commenti per tentare di penetrare la causa e lo scopo che possono avere indotto quell'uomo a compiere una così triste azione, poichè, a nostro avviso, chi attenta così selvaggiamente alla vita dei suoi inulli raccolti tranquillamente intorno ai tavoli di un caffè per godere lo spettacolo della passeggiata sul Corso o per divertirsi con qualche amico, non può essere indotto all'atto esecrabile da alcun altro proposito all'infuori di quello che può solo albergare nell'oscura coscienza d'un delinquente.

« Che se poi a torto si vuole, come taluno ha già accennato di credere, attribuire l'attentato agli arresti degli anarchici operati domenica a piazza Vittorio, con tanta maggior ragione si dovrà approvare l'Autorità di pubblica sicurezza ogni qualvolta tenterà isolare dalla società gli addetti di una setta che non da ieri soltanto non si è peritata di macchiarsi del sangue degli altri, coprendo i propri delitti sotto la maschera infame di una triste ed esecrabile opera di rivendicazione sociale. »

Gli operai della Terni in sciopero

Ci telegrafano da Terni, 15, ore 9,50:

Ieri, alle ore 17, gli operai dell'Acciaieria abbandonarono improvvisamente il lavoro. Essi stessi non sanno spiegare bene le ragioni della loro precipitosa determinazione, e danno versioni diverse. Alcuni dicono di voler protestare perchè è nota voce che la Terni voglia impiantare un'acciaieria a Napoli; altri per protestare perchè il Governo fece una commessa di lavoro alla Midvale; altri, infine, dicono di avere abbandonato momentaneamente il lavoro solo per sapere che cosa la Commissione cittadina conclude coll'on. Giolitti.

Ancora la questione della trazione elettrica attraverso i Giovi.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 10:

Il *Popolo Romano* torna a occuparsi dell'asta per l'impianto della trazione elettrica attraverso i Giovi. Esso ripete che la gara è avvenuta alla luce del giorno, con tutte le cautele stabilite dalle leggi di contabilità generale dello Stato, e che non vi furono preferenze.

In seguito a uno studio eseguito dall'Amministrazione delle ferrovie circa l'impianto della trazione elettrica sulla Pontedecimo-Busalla, furono invitate tre Ditte; una ungherese, una svizzera ed una americana, a presentare delle proposte per i lavori. Una nota firmata dal direttore generale, Bianchi, e non dal ministro dei lavori pubblici, era unita al progetto di massima, al profilo del tronco e a un promemoria, che vennero inviati ad ogni Ditta. La lettera di invito diceva che, pure dando la preferenza al sistema Ditlase di trazione elettrica, lasciava libera la Ditta di proporre altri sistemi. Era fissato il 30 agosto per la presentazione del progetto, e nessuna Ditta sollevò obbiezioni per la brevità del tempo. Le Ditte ungheresi, più tardi, entro il luglio, chiesero maggiori schiarimenti sul progetto, e la Ditta svizzera domandò di poter inviare un suo ingegnere sopra luogo. La Ferrovia di Stato permise la cosa e fornì la chiesta spiegazione. Intanto altre tre Ditte, due italiane e una inglese, dal 24 luglio al 10 agosto, domandarono ed ottennero di essere ammesse alla gara. Alla chiusura di questa, alla fine di agosto, il progetto della Ditta ungherese e quelli della inglese e della americana giunsero in tempo. Due Ditte non si fecero vive e una arrivò in ritardo. Esaminati i tre progetti, l'esame fu favorevole alla Westinghouse, tanto tecnicamente che finanziariamente. Il 13 ottobre il Comitato di amministrazione delle ferrovie deliberava di stipulare un contratto. Dopo la deliberazione giunse una domanda di una Ditta svizzera, che insisteva per l'esame del suo progetto. L'Amministrazione, naturalmente, si rifiutò all'esame e chiese il diritto la gara. « Questa — conchiude il *Popolo Romano* — la verità. »

L'incontro Aehrenthal-Tittoni non avverrà a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10:

Il *Messaggero* dice che l'incontro fra Aehrenthal e Tittoni difficilmente avverrà in Roma, sempre per la questione del Vaticano, ma che seguirà in una città dell'Alta Italia.

Una copia giapponese del " Dreadnought ,'

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 7:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Domani a Yokusura verrà varata la nuova corazzata giapponese *Satsuma*, in presenza dell'Imperatore e del Principe ereditario. Questa nave, che è una copia del *Dreadnought*, è stata interamente costruita al Giappone. Porta quattro cannoni da 12 pollici, dieci da 10 pollici e dodici a tiro rapido. Sviluppa 19,000 HP., e la sua velocità è di 22 nodi.

Una giovinetta decapitata condannata a morte a Odessa.

Pietroburgo, 15, ore 7.

Ad Odessa il Consiglio di guerra giudicò cinque terroristi, fra cui una giovinetta, che lanciarono una bomba in un caffè, facendo saltare gravemente due persone. Il Consiglio condannò a morte tre degli imputati, fra cui la giovinetta; condannò gli altri due a diciassette anni di relegazione.

A Kiev si è scoperta tra le truppe della guarnigione un'attiva organizzazione rivoluzionaria.

Il Comitato di Pietroburgo del partito dei cadetti terrà la settimana corrente una seduta per scegliere i candidati alla Duma dell'impero per la circoscrizione. Il Comitato centrale del rinnovamento pacifico decise ieri che i membri del partito non possano appartenere contemporaneamente ad altri gruppi politici. Le comunicazioni dalle provincie informano che organizzazioni secondarie del partito si costituirono in 25 città.

Si ha da Orenburg: Si annunzia che l'8 novembre, alle ore 2, una banda di rivoluzionari si introdusse nell'officina Strachejoff, fratelli. Essa si impadronì di ottomila rubli in moneta e 75,000 rubli in titoli.

Un banchetto di socialisti a Briand e Viviani

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 15, ore 8.

Il gruppo socialista e indipendente della Camera offre domani un banchetto ai due suoi membri diventati ministri, Briand e Viviani. Millerand assisterà al banchetto.

(Matin).

Il cardinale Lecot sul discorso di Briand.

Ci telegrafano da Bordeaux, 13, ore 10:

Il cardinale Lecot, in giro per la cresime, era in un villaggio, quando fu interrogato da un giornalista. Il cardinale, quando stato informato del discorso di Briand, disse: « E' inutile di cercare con dei sotterfugi di modificare il senso e la portata dell'Associazione diocesana; essa non è cattolico checchè ne dica Briand. Secondo i suoi statuti essa si mantiene straniera a qualsiasi organizzazione dell'esercizio pubblico del culto. »

Il cardinale aggiunge che nel pensiero dei suoi autori essa non è stata fondata che in uno scopo di carità, per venire in aiuto ai preti meno onerario. Il cardinale dichiarò che aveva telegrafato al Vaticano che l'interpretazione della Associazione della Gironda come cattolica è un errore mostruoso.

Il traforo del Monte Bianco e la funicolare per la vetta.

Londra, 15, ore 16.

I giornali inglesi danno particolari interessanti a proposito della perforazione di un *tunnel* sotto il Monte Bianco. Lo *Tribune* dice che la prima porzione del *tunnel* comincerà a Saint-Didier, ed avrà la lunghezza di 5 Km. La seconda porzione, che avrà la lunghezza di 13 Km., andrà da Dora di Valveni al villaggio di Des Bonches. La linea attuale tra Chamounix e Ginevra dovrà essere allargata per avere la larghezza normale.

Gli ingegneri svizzeri che costruiscono attualmente la linea sulla cima del Wetterhorn hanno ottenuto la concessione dal Governo francese di una funicolare, che costerà quattro milioni di franchi. Essa partirà dal ghiacciaio Des Bossons (Chamounix) e salirà fino alla punta Du Midi, a metri 3600 di altezza. Di là andrà fino alla cima del Monte Bianco. Il biglietto di andata e ritorno per il tetto della cima costerà cento franchi.

Soddisfazioni in Francia e in Inghilterra pel discorso di Bülow.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10:

A proposito del discorso di Bülow al Reichstag, il *Petit Parisien* dice che il linguaggio del cancelliere è di natura da provocare effetti benefici.

Il *Journal* dice che questo discorso mostra quanto è modificata la situazione internazionale dopo l'incidente del Marocco. Mai un uomo di Stato tedesco aveva manifestato così nettamente il voto di vedere le relazioni dei due popoli migliorarsi.

Il *Figaro* dice che il discorso di Bülow rinuncia all'attitudine presa dalla Germania quindici mesi or sono.

Il *Gaulois* nota il gusto di rinvigorimento che sembra il più ampio che sia stato fatto finora dalla Germania.

Il *Gil Blas* accoglie con soddisfazione le dichiarazioni di Bülow come un impegno felice che erami non ci saranno più malintesi gravi nelle relazioni diplomatiche dei due Paesi.

***

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 7:

Le dichiarazioni di Bülow al Reichstag sono generalmente bene accolte dalla stampa inglese. La franca ammissione della superiorità marittima dell'Inghilterra e della legittimità dell'*entente* cordiale e le assicurazioni pacifiche del cancelliere sono specialmente apprezzate.

Il *Daily Telegraph* non domanda di meglio che di credere alle parole del cancelliere, e pensa che il tatto con il quale egli ha rispettato le suscettibilità francesi sarà apprezzato a Parigi.

La *Tribune*, lo *Standard*, il *Daily News* approvano sostanzialmente il tono saggio del discorso.

I fatti di Portsmouth alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 7:

Alla Camera il segretario dell'Ammiragliato annuncia che l'Ammiragliato, in seguito all'inchiesta fatta sui recenti disordini dei marinai a Portsmouth, ha deciso di rinviare dinanzi al Consiglio di guerra undici dei principali agitatori e di costituire una Commissione d'inchiesta per esaminare il caso del luogotenente Collard, che diede il famoso ordine: « Fa ginocchio! » Quando il risultato di tutte le inchieste sarà conosciuto, il Consiglio dell'Ammiragliato farà conoscere la sua decisione sul caso di indisciplina e su tutti gli altri casi riferentivisi.

Si discute poscia il progetto delle antiche terre feudali. Il Governo accetta l'emendamento dell'Opposizione malgrado il malcontento di gran numero di deputati ministeriali. L'emendamento è approvato con 231 voti contro 157, ciò che fa cadere la maggioranza governativa, malgrado l'appoggio dell'Opposizione, a 74 voti.

Al gruppo dei ministeriali malcontenti partecipavano, oltre alcuni liberali, tutti i membri del partito del lavoro. La discussione terminò al tocco di stamane.

La seduta fadi fu tolta.

Il Re d'Inghilterra riceve una delegazione di coloniali

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 7:

Il Re ha ricevuto a palazzo Windsor i membri della Federazione internazionale dei filatori e manifatturieri di cotone. La Francia era rappresentata da Berger, il Belgio da Hemptinne, il Portogallo da Cavaire, la Spagna da Calvet, la Svizzera da Jenny Dart, l'Italia dal cav. Mylius. Il Re ha salutato coi suoi voti gli sforzi della Federazione per sviluppare l'industria cotoniera mondiale, ed ha augurato il pieno successo per un progetto internazionale di miglioramento dell'agricoltura, di cui il Re d'Italia aveva preso recentemente l'iniziativa, e che aveva tutte le sue simpatie, perchè il suo successo è legato a quello dello sviluppo della cultura del cotone.

La legge sulle Associazioni in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 10:

Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare all'esame delle Camere prima il bilancio, poi la legge sulle Associazioni. Le discussioni si alterneranno. Il Consiglio ha deciso di partecipare alla commemorazione dello sbarco inglese nell'America del Nord. Il ministro del Dipartimento di Stato ha dichiarato che le Potenze interessate si accordano attivamente di realizzare le decisioni concertate dall'atto di Algesiras. Esso considera che la situazione, senza essere grave, merita tutta l'attenzione.

Nell'Ambasciata italiana a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 7:

Si annuncia che il duca d'Avarna partirà domani per l'Italia per passarvi la sua licenza. Il consigliere d'ambasciata Carletti assumerà le funzioni d'incaricato d'affari per l'Italia.

Una lettera di Ferrer.

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 7:

L'Espana Nuera pubblica una lettera di Ferrer, che si difende dall'accusa di essere anarchico nel senso che si dà a questa parola. Egli è nemico di ogni versamento di sangue. Ha sempre lavorato per la rigenerazione dell'umanità. Egli ama il bene per il bene. Nega di essere stato complice di Morral, e dice di aver avuto con lui delle semplici relazioni.

Gratitudine mal collocata!

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 15, ore 8.

La settimana scorsa durante una ronda notturna le guardie di polizia trovarono in una piazza un vecchio in preda a gravissima crisi. Con una vettura lo trasportarono all'ospedale, ove lo si mise sopra un lettiga coperta con un materasso in mezzo alla sala, giudicando inutile dargli uno dei letti disponibili, poichè il suo stato era disperato. Infatti morì domenica. Il defunto, fratello del dott. Trone, morto qualche mese fa, ha lasciato per testamento una somma di 150,000 franchi agli ospedali di Marsiglia. *(Matin).*

Rockfeller in istato d'accusa

Ci telegrafano da New York, 15, ore 7:

Si ha da Findlay (Ohio): Il Gran Giury ha votato la messa in accusa di John Rockfeller per violazione della legge sui *trust*, senza obbligarlo a presentarsi personalmente, perchè si è fatto rappresentare da un procuratore in parecchi processi in corso contro la *Standard Oil Company*.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE TOMERIDIANA

14 novembre — Ore 16.

Mercato poco dissimile da quello di stamane, con affari però meno animati. La Fiat, aperta a 642, scese sino a 635, domandata con buoni compratori, ma con affari limitati. Relativamente sostenute le Rapid, che sono assai ricercate.

Azioni Banca d'Italia 1287, 1286, 1285, 1286.
- Banca Commerciale 904, 903, 902 1/2, 903 1/2.
- Meridionali 785, 784.
- Fiat 642, 640, 638, 630, 635, 636.
- Italia 194, 193.
- Rapid 166, 166.
- Cementi 490, 488.

15 novembre.

Rendita corso medio d'uf. 103 40.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 85, lettera 99 95.
Svizzera 5 1/2: denaro 99 95, lettera 100 05.
Germania 6: denaro 123, lettera 123 10.
Londra 6: denaro 25 24, lettera 25 26.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1287, 1290.
- Banca Commerciale 906, 907, 907 1/2, 908.
- Credito Italiano 623.
- Ferrovie Meridionali 783, 784.
- Ferrovie Mediterranee 444.
- Fiat nuovo 635, 637, 645.
- Italia 198, 200.
- Rapid 172, 175, 176, 174, 175.
- Cementi 491 1/2, 494, 496, 488, 500, 502.

Mercato alquanto migliore. La Banca d'Italia da 1287 a 1289. La Comit domandate da 906 a 908. In ripresa sensibile le Cementi da 491 1/2 a 502, con discreti affari. Domandata la Rapid. La Fiat ristagna fu calmissima e pressochè senza mercato.

Prezzi nominali 14 novembre.

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	348 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	305 —
» Ferr. Romane 3 0/0	257 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	306 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	308 —	» Canali Cavour 3 0/0	303 —
» Ferr. Vittorio Eman. 3 0/0	276 50	» Rimb. Napoli 3 0/0	306 —
» Ferr. Novara 3 0/0	302 —	Azioni Ferr. Canaliz. maggiore-Nord 3 0/0	303 —
» » Cuneo 3 0/0	295 —	» Ferr. Reg. Cantal.-Castegg. e Moravà	145 —
» » » 5 0/0	490 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	100 —
» serie C 3 0/0 (1885)	254 —	Cart. Cr. Fond. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	490 —
» serie C 3 0/0 (1863)			
» città Roma 3 1/2 0/0	498 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie		Società acqua potabile di Torino	499 —
Banca d'Italia	1288 —	» Molini e Past. Pantanella (Roma)	97 —
» Comm. it. 500	906 —	» Acciaierie d'Illasi	50 —
Credito Italiano	624 —	» Bonifiche Ferraresi	618 —
Soc. Banc. Italiana	114 50	» Romana Fabb. Tabac.	1100 —
Banco di Roma	140 50	» Venchi e C., cioccol.	130 —
Banca di Torino 5 0/0	500 —	**Industrie varie**	
Società Bancaria Industriale Torinese	150 —	Soc. Cavi e Reti Italiani	1000 —
Trasporti		» Cart. Meridionali	795 —
Società Ferr. Mérid.	756 50	» Manif. Lane Borgos.	1000 —
» » Second. Sardegna	296 —	» Cart. Casale	255 —
» » Sicule	340 —	» di Rimontaggio e Costruz. (stamp.)	50 —
» » Mantova Modena	285 —	» Isolato S. Teodoro	65 —
» » Biella	600 —	» Ant. Tell. e Calzat.	975 —
» » Pinerolo (1ª em.)	415 —	**Obbligazioni**	
» » » (2ª em.)	398 —	Consorzio d'irriga. Agro Vercellese	498 —
» Navig. Gen. Italiana	472 —	Ferrovie Meridionali	488 —
» Florio e Rubattino	472 —	» Second. Sardegna	308 —
» Torinese Esercizi	500 —	» Sicule, serie A	340 —
» Ferr. economiche	300 —	» » » B	300 —
» Ass. Tramway Verc.	491 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	100 —
» Rom. Tram. e Omn.	— —	Società Tor. Tramw.	
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		» Ferr. economiche	310 —
Società Italiana Gas	410 —	Officine di Savigliano	505 —
» Consum. Gas e Luce	130 —	Soc. Ilder. di Savona	214 —
» Ital. carbure di calcio (Roma)	— —	Carb. di calcio Siciliana	300 —
» Forze e Luce	515 —	Prest. Prov. Alessand.	300 —
» Ass. Offic. gas Biella	340 —	» Prov. di Lucca	485 —
» Forziere Piemontese già Nasini e C.	340 —	**Diverse**	
» Fonderia carattori (Nobile e C.)	240 —	Fond. di S. Paolo 3 0/0	315 50
» Siderurg. di Savona	140 —	» di S. Paolo 4 1/2 0/0	503 50
» Ital. d'Elettrochim.	150 —	» Banca d'Italia 3 3/4 0/0	500 —
» Valser Industriale	615 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	500 —
» Acciaierie Terni	— —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	500 —
» R. Zust, e autom.	145 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 5 1/2 0/0	495 —
» Automobili Rapid	167 —		
Industrie alimentari ed affini			
Società Gen. Imm. Agr. 0/2	— —		

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 102 10.
- » » 3 75 0/0 per fine corrente 102 25.
- » » 3 50 0/0 per contanti 332.
- » » 3 50 0/0 per fine corrente 102 10.

Banca d'Italia 1294 — Banca Commerciale 905 — Credito Italiano 623 — Banco Roma 116 — Banco Sicilia 114 — Istituto Italiano 578 — Immobiliari 268 — Beni Stabili 275 — Immobile Fondiario 125 — Meridionali 785 — Mediterraneo 443 — Acqua Marcia 1335 — Condotte d'acqua 444 — Romana Gas 1304 — Fantanella 95 — Zuccheri Romani 84 — Terni 1900 — Ferriere 313 — Metallurgica 170 — Antimonio 155 — Montecatini 142 — Eritrea 15 — Kerka 515 — Forni Elettrici 86.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 18:

Borsa del mattino, ore 12: Mercato ancora debole, pur chiudendo leggermente migliore. Le Terni, dopo 1680, chiusero a 1725. La Banca d'Italia fece 1287, 1284 e poi ancora 1287; la Commerciale 905, 903, 907 50; le Armstrong 360, 362; le Cementi 488, 495; le Edison 855, 857; le Vizzola 1305; le Rubattino 477. Stazionarie le Rendite; fermi i cambi.

Borsa Ufficiale, ore 16: Mercato affollatissimo per i continui ribassi, e specialmente per la forte oscillazione delle Terni, negoziate ancora oggi tra il 1680 e il 1727, per chiudere poi a 1710 circa. Tra i valori maggiormente colpiti registriamo i Bancari ed i Ferroviari. Le Rubattino scesero a 477, 478; Ferriere 312 50; Carburo 1276; Zuccheri L. L. 307; Mini 147 50; Vizzola 126 50; Edison da 853 migliorarono a 857; Cementi da 485 progredirono a 492; Lane 1694, 1690. Rendite stazionarie; cambi fermi.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 14, ore 18:

Rendita 105 25 — Banca 1285, 1288 — Comit 905, 903, 907 — Credito 626 — Meridionali 785 — Mittel 445 — Rubattino 480 — Raffinerie 305 — Industrie 388 — Eridania 980, 990, 993, 995 — Marsini 310 — Terni 1700, 1715, 1745 — Armstrong 363 — Elba 475 — Savona 405 — Molini 330 — Semolerie 414 — Cantieri 1090 — Keria 515 — Ingrosse 124 — Italo 193 — Rapid 167 — Officine 535 — Voltri 447 — Banco Liguria 210 — Ferriere Piè mesce.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 14 novembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3 3/4 0/0 p. c.	—	103 10	103 05	—
» » fine »	—	103 30	103 25	103 25
» 3 1/2 0/0 p. c.	—	102 15	102 05	102 10
» 3 0/0	—	73 75	—	—
Banca d'Italia	—	1293 —	—	1291 —
Meridionali	—	787 —	786 —	787 —
Mediterranee	—	445 —	443 —	443 —
Banco Sicilia	—	32 —	32 —	—
Banco Sardegna	—	—	—	—
Lanificio Rossi	—	—	1000 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	542 —	—
Nav. Gen. Italiana	—	492 —	491 —	—
Raffin. Zuccheri	—	—	307 —	—
Ligure Lombarda	—	—	55 —	—
Società Veneta	—	—	91 —	—
Obbl. Meridionali	—	—	347 50	—
» Ferr. Ital.	—	—	345 —	—
Cr. Fond. it. 4 0/0	—	—	488 —	—
» ed 5 0/0	—	—	499 —	—
Cassa Risparmio 3 0/0	—	—	311 —	—
» 4 0/0	—	—	397 75	—
Acqua Marcia	—	1330 —	—	—
Immobiliare	—	261 —	—	—
Società Trasvia	—	725 —	—	—
» Gas	—	13 —	—	—
Condotte Acqua	—	444 —	—	—
Banco Roma	—	117 —	116 —	116 —
Credito Italiano	—	625 —	—	—
Soc. Ital. Carburo	—	1280 —	—	—
Soc. Ital. Nazzaria	—	—	315 —	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	514 —	—	—
Banco Commerc.	—	904 —	907 —	—
Ansaldi Terni	—	—	3120 —	—
» Ilsen	—	—	820 —	—
Eridania F. Zucch.	—	1000 —	—	—
Mediterraneo	—	443 —	—	—
Assicur.-Armate. Cambi:				
Francia	—	99 90	99 87	99 10
Londra	—	25 16	25 17	25 15
Germania	—	123 —	123 —	122 975
Tendenza debole.				

Roma, 14 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 0/0 lordo	103 15 24	101 15 24
3 1/2 0/0 netto	101 98 50	100 00 00
4 1/2 0/0 netto	102 18 50	100 45 00
4 0/0 lordo	78 20 —	78 — —

Borse Estere

Borsa di Parigi, 14 novembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 90
» » 3 0/0	98 67
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	ingeguato
Cambio su Londra a vista	25 28
Consolidati inglesi 2 75 0/0	88 5/8
Obbligazioni Lombarde	285 75
Cambio su l'Italia	3/8 1/8
Turco nuovo	93 90
Banca di Parigi	3547 —
Tunisino	470 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	105 90
Rendita Ungherese 4 0/0	90 05
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	86 25
Banca Ottomana	632 —
Argento fino	121 50
Credito Fondiario	703 —
Suez	4170 —
Lotti Turchi	150 —
Ferrovie Meridionali e tirrena	786 —
Rendita Russa nuova	84 40
Nuovaprestito Russo	94 85
Rendita Portoghese 3 0/0	70 00
Banca di Francia	4980 —
Cambio su Madrid	3 75
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	84 65
Tendenza calma.	

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONTE GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1906 — Tip. A. Frassati e C°.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22.30:

Il mercato si è mantenuto fermo: le tendenze rimangono buone, ma senza che il rialzo abbia fatto nuovi progressi. Le Rendite francesi, che sono sempre pesanti, hanno impacciato la speculazione; oggi ancora le compere della Cassa pubblica non bastano ad assorbire le offerte del pubblico, dimodochè manca la controparte. Le Miniere d'Oro sono ferme.

Credito Austriaco	674 50	Lire italiane (carta)	98 70
Lombarde	174 —	Rend. Austr (oro)	98 90
R. Adelfo-Austriache	319 50	Id. in carta	99 10
Austro-Ungariche	675 75	Union Bank	1455 —
R. Austro-Ungariche	1750 —	Rend. Austr. in oro	117 95
Napoleoni d'oro	19 10	Ungheresi 4 0/0	94 80
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	101 15
Cambiosu Parigi	99 47	R. Fiumi Banat	444 —
Cambio su Londra	25 30		

Tendenza ferma.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69 70
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	675 50	Ferr. Meridionali	705 75
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussc. 4 0/0	97 90	Russe (metalli)	217 05
Rend. Turche 1 0/0	— —		

Tendenza ferma.

LONDRA 25 LONDRA, 14 (Chiusura)

Consol. Inglesi	88 9/16	Russo	89 —
Rendita Italiana	103 1/4	Uruguay	88 3/4
Argento fino	27 15/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	1.vb.000
Spagnuolo	81 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	91 —		
Egiziano 1903	100 —		
Giapponese	93 1/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 15 novembre. — Per gli sdoganamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

Roma, 12-17 novembre. — Per gli sdoganamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100.00 (settimanale).

Roma, 14 novembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,00.

Genova, 14 novembre. Media ufficiale dei cambi: Francia 99 81 1/2; Londra 25 27 —; Germania 1.18 — —; Svizzera 99 97 1/2; Belgio 99 47 1/2; Austria 104 65.

MERCATI

Società Torinese

per la vendita ed Assaggio delle uova (già Bertolino C.)

Operazioni del 14 novembre 1906.

Organzini	C. 11	Kg.	1087.00
Trame	» 1	»	17.95
Greggie	» 12	»	1115.67
Articoli diversi	» 3	»	290.57
Totale	C. 27	Kg.	2510.25
Sete pesate	» 6	»	—,—
Totale	C. 27	Kg.	2510.25

Cifre correlative nel mese e dall'oggi.

Stagionali	N. 309	Kg.	27.470.30
Pesati	» 31	»	2514.60

Bestiame.

ALESSANDRIA, 12 novembre 1906.

Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità al quintale da 1.- 105 — a 112 — — id. 2.a q. da 95 — a 100 — — Buoi e manzi 1.a q. da 70 — a 72 — — Scrofane da 70 — a 85 — —.

Carne di bue al chilo da L. 1 50 a 1 60 — di vacca da 1 30 a 1 40 — di vitello da 1 60 a 2 — — di suini (fresca) da 1 75 a 1 — — di montone 1 60 — di agnello 1 80.

MONDOVI', 10 novembre 1906.

Pesto macellato nella settimana: vitelli 27, buoi 9, vacche 4, maiali non esercizio 28, maiali uso privato 0, ovini in genere 17. Totale 6.

Carne di bue al chilo L. 1.40 — Carne di vitello 1.60 — Carne di vacca 1.— — Carne fresca di maiale 1.50.

Cereali.

ALESSANDRIA, 12 novembre 1906.

Grano al quintale da L. 21 50 a 22 50 — Meliga da 15 50 a 15 70 — Segala da 13 00 a 13 50.

MONDOVI', 10 novembre 1906.

Frumento al quintale da L. 23 — a 24 — — Segala da 13 — a 14 50 — Meliga da 15 — a 15 50.

Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 12 novembre 1906.

Farina di frumento 1.a qualità al chilo L. 0 40 — id. 2.a q. 0 35 — Farina di granoturco da 0 25 a 0 30 — Pane 1.a da 0 26 a 0 40 — Pane 2.a da 0 25 a 0 27 — Paste 1.a da 0 65 a 0 85 — Paste 2.a da 0 50 a 0 55.

MONDOVI', 10 novembre 1906.

Farina marca D comune da L. 31 — a 32 50 al quintale — Semola dura da paste da 28 25 a 29 25.

Pane grissino al chilogr. L. 0 44 — Molle bianco 0 32 — Comune detto casalingo 0 28 — Bruno 0 26.

Paste di semola al chilogramma L. 0,50.

Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 45 — Nostrano di seconda qualità 0 40.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 12 novembre 1906.

Arena (fieni duro) al quintale da L. 2 50 a 3 50 — Fieno da 5 — a 5 — — Paglia da 3 75 a 4 —.

MONDOVI', 12 novembre 1906.

Avena al quinti, da L. 28 — a 30 50 — Fieno maggengo al mirla da 0 80 a 0 90 — Fieno ricetto da 0 60 a 0 70 — Paglia da 0 40 a 0 45.

Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 12 novembre 1906.

Pagliuoli al quintale da L. 21 — a 27 —.

MONDOVI', 10 novembre 1906.

Ortaggi e frutta — Peperoni verdi al Kg. da lire 0.15 - 0,20 — Pomidoro da 0,10 a 0,15 — Zucchini alla dozzina L. 0.20 — Cavoli al Mg. da L. 1 a 1.20 — Agio alKg. da L. 0,30 — Passo al migrogramma da L. 0,70 a 0,80 — Cipolle da 1 a 1.25 — Cipolline di prima qualità piccole al Kg. da lire 0.45 a 0,50 — Fagioli rossi da 0,30 a 0,35 — Carote da 0.15 a 0,20 — Sedani alla dozzina da L. 0,80 a 0,60 — Pere martine prima qualità al Mg. da L. 3 a 4 — Noci da 2 a 2,25 — Rape da 0,50 a 0,60 — Cavoli verzi da 0,50 a 0,60 — Rape da 0,30 a 0,60 — Carciofi al Kg. da L. 0,15 a 0,20 — Bignacci da 0,15 a 0,20 — Tartufi all'Etz. da 1.75 a 2.

Castagne fresche al Mg. da L. 1 a 1,50 — Secche da 2,50 a 2,70.

Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 12 novembre 1906.

Legna forte al quintale da L. 3 25 a 3 50 — id. dolce da 2 75 a 3 50 — Carbone da 6 00 a 7 50.

MONDOVI', 10 novembre 1906.

Legna forte, di rovere, al mirla da L. 0 90 a 0 97 — Legna dolce da 0 75 a 0 80 — Carbone da 0 80 a 0 90.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 12 novembre 1906.

Burro al chilo da L. 2 75 a 3 — — Lardo da 1 70 a 2 — Uova 1.a q. da 1 50 la dozzina.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 170 a 200 — Id. 2.a qualità da 160 — a 170 —.

MONDOVI', 10 novembre 1906.

Polli giovani per coppia da 1.a 2 — a 2 50 — Galline da 2 — a 4 — — Colombi da 0 90 a 1 — — Capponi da 3 — a 3 — — Conigli al chilo da 2 — a 2 — — Burro da 2 70 a 2 8 — Uova 1.a qualità al chilo da 2 50 a 2 — ; 2.a q. da 1 20 a 1 40 — Ricotte da 0 — a 0 —.

Vino.

ALESSANDRIA, 12 novembre 1906.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 25 — a 30 — — Id. 2.a q. da 20 — a 24 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 13 novembre 1906.

Olio d'oliva. — Mercato attivo per l'esportazione, nelle qualità mangiabili e mezzo fine, calme le qualità superiori. Quotasi:

Riviera Ponente (schiavo di dazio) da L. 130 a 140 — Spagna (Malaga) giallo lampante id. da L. 104 a 106 — Spagna (Tortosa) fino id. da lire 112 a 115 — Tunisi id. da L. 80 a 95 — Bari extra da L. 115 a 130 — Bari fino da L. 105 a 110 — Bitonto extra da L. 115 a 120 — Molfetta da L. 115 a 125 — Sicilia fino da L. 105 a 120 — Sicilia mangiabile da L. 90 a 110 — Calabria comune da L. 80 a 90 — Gallipoli id. da L. 80 a 90 — Sardegna fino e sopraffino da L. 115 a 140 — Sardegna mangiabile da L. 110 a 115 — Toscana fino e sopraffino da L. 120 a 160 — Toscana comune e mezzo fino da L. 100 a 115 — Abruzzi da L. 115 a 125 — Romagna id. da L. 110 a 120 — Cime verdi da L. 70 a 72 — Al solfuro da L. 48 a 50 — Da ardere giallo lampante da L. 80 a 82.

Al quintale.

Oli diversi. — A prezzi fermissimi. Quotasi cif Genova:

Cotone Primo summer americano imbarco novembre-dicembre L. 69 — Cotone Winter L. 72 — Sesame extra consegnato Genova L. 112 — Sesame sopraffino L. 110 — Sesame fino L. 108 — Cocco Ceylan (uso Marsiglia) L. 105 — Cocco Ceylan (Lo bianco) L. 106 — Cocco Cochin (bianco nove) L. 107 — Lino crudo L. 77 — Lino cotto L. 79 — Palma Lagos L. 78.

Il quintale.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi fermi. Quotasi cif Genova:

Lino Bombay bruno imbarco marzo-maggio L. 28 — Lino Bombay bruno imbarco novembre-dicembre L. 28 50 — Lino Bombay misto 25 0/0 L. 29 25 — Lino Plata da L. 24 a 25 — Lino Catania da L. 34 a 35 — Lino Siracusa da lire 32 a 33 — Lino Trapani da L. 32 a 33 — Lino Sardegna L. 33 — Colza Bombay bruno Cawnpore imbarco aprile-maggio L. 28 50 — Colza Bombay bruno grana grossa L. 29 — Ricino Bombay imbarco novembre-dicembre L. 30 50 — Ricino Bombay imbarco dicembre-gennaio lire 29 50 — Sesame Jaffa L. 44 — Sesamo Smirne L. 46 — Sesame Bombay bianco 15 0/0 nuovo raccolto L. 36 — Sesame Bombay bianco 25 0/0 lire 33 — Sesame Bombay altri colori 50 0/0 L. 34 50.

Sego e grassi. — Mercato più attivo. Prezzi fermi. Quotasi cif Genova, imbarco novembre-dicembre:

Sego Plata saladero L. 94 — Sego Plata matadero L. 93 — Grasso d'ossa L. 70 — Sego nostrano da L. 58 a 60.

Il quintale e. n. e.

Alcool. — Con buoni ordini in quelle di Brelavia di gradi 96 1/2, che viene adoperato per le miscele dei vini da esportarsi, e di essi si pratica L. 60 l'ettolitro in Entrepot. Buona la domanda anche nel denaturato, di cui è aumentato assai il giornaliero consumo. Quotiamo:

Di cereale fino 85.e, L. 295 — Detto di vino 95.e, L. 290 — Denaturato 94.e, da L. 70 a 72.

Il tutto al quintale reso franco al carro od al vagone Genova.

Per citra resa da aggiungersi L. 20 per ettolitro per dazio municipale, tranne pel denaturato, che ne è esente.

GENOVA, 14 novembre 1906.

Carboni. — Mercato agitato, prezzi fermissimi, con tendenza all'aumento. E' impossibile di dar meno cosa voluta celerità alle molte domande che ci pervengono. Quotasi:

Newcastle da gas, qualità primarie, come: New Pelton Main, Holmside, per tonn., da L. 26 a 26 50 — Newcastle da gas, buona qualità, come: West Leveraon, Washington, Waldridge, Penrith, Hebburn e qualità corrispondenti, da 25 a 25 50 — Newcastle da vapore, come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth, da 26 a 26 50 — Scozia, East Hamilton Ell, da 26 50 a 26 50 — Id. Splint, da 27 a 27 50 — Scozia Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire, da 24 a 24 50 — Liverpool Ruby Park, da 26 a 26 50 — Cardiff, primarie qualità, come: Ferndale Cambrian, Nixon's Navigation, da 34 a 34 50 — Cardiff, buone qualità, come: North's Navigation, Standard, Dowlais, Great Western, Albion, da 33 a 33 50 — Newport, primarie qualità, come: Abercarn Risca, Tredegar, Western Walley, da 30 50 a 31 — Newport, qualità secondarie, come: Ebbw Vale, Nantyglo, Tillery, da 29 a 30 — Mattonelle di Cardiff, marche Ancra e Corona, da 33 a 34 — — Mattonelle di Swansea, marche Graigola, Atlantic, Pacific, da 33 a 34 — Coke metallurgico Original Victoria Garnefield, da 45 a 46 — Coke metallurgico nazionale sopra vagone Savona, da 41 a 42 — Coke metallurgico da gas per cucina e riscaldamento, da 39 a 40 — Antracite minuta, da 18 a 19 — Id. pisello, da 41 a 42 — Id. Cobbles, da 43 a 44 — Id. Hubbly Culm, da 23 a 24 — Id. grassa, da 38 a 40 — Terra refrattaria inglese, da 40 a 45 — Mattoni refrattari inglesi E. M., ogni mille, da 141 a 150.

Il tutto reso sul vagone per contanti senza sconto.

SOCIETÀ

Torino. — Con atto 14 novembre corrente, rogito notaio Teppati avv. Carlo, si è costituita Società anonima « Fabbrica Italiana Cucinetti e Stufe « F. I. C. S. », col capitale di L. 350,000, formato da 14,000 azioni da L. 25 cadauna. Detto capitale potrà essere aumentato fino a L. 1,500,000 per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

La Società ha per scopo la fabbricazione e vendita di cucinetti a vapore, brevetti Bonzetti, e stufe d'acciaio. La sede della Società è in Torino ed avrà la durata di anni 30.

A comporre il primo Consiglio d'amministrazione vennero nominati i signori: Chiosetti cavaliere Oreste, Bonzetti ing. Tommaso, Garlanda avvocato Valerio, Isola ing. Fortunato, Lupo negoziante cav. Pasquale, Marni Emilio, Tavola ingegnere Enrico. A sindaci effettivi vennero nominati i signori: Conte comm. Giorgio di Viry, generale; cav. Eugenio Caputo, tenente-colonnello di stato maggiore; rag. Ettore Carione. A sindaci supplenti i signori: comm. Luigi Berta, generale; avv. Borgesio Cesare Luigi.

A direttore tecnico fu nominato il signor Bonzetti ing. Tommaso; a direttore amministrativo il signor Emilio Manni.

FALLIMENTI

Torino. — Venne omologato il concordato concluso dal fallito Bergamini Francesco, già esercente caffè in Stupinigi, coi suoi creditori, colla concessione dei benefizi di legge.

— Venne omologato il concordato concluso dal fallito Martina Lorenzo, capomastro costruttore in Torino, via Foscolo, 19, coi suoi creditori al 20 0/0, concedendogli i benefizi di legge.

Il fallimento della Bari-Locorotondo.

Ci telegrafano da Bari, 14, ore 20:

La Deputazione provinciale di Bari ha notificato ad Antonio De Tullio, curatore del fallimento della ferrovia Bari-Locorotondo, la sua opposizione alla dichiarazione della sentenza di fallimento.

La questione diviene grave, specie per il curatore, perchè, mentre assume la curatela nell'interesse della Provincia, ora si trova di fronte la rappresentanza legittima della Provincia stessa.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 13 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,5; ore 15: 741,4; ore 21: 744,9.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno; ore 21: coperto-nebbia.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Massima + 5,6 Minima + 2,2

Piazza Castello — Nelle vicinanze al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 14 + 3,8
Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 0,8

16 novembre — Il sole sorge alle ore 7, minuti 30; tramonta alle ore 16, minuti 57.

Giorno della luna: luna nuova alle ore 9,38.

Stazione termometrica Borelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 14 + 5.0
Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 1,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	11.8	9.0	sereno	Pietroburgo	— 6.8
Milano	10.7	2.1	1/2 cop.	Odessa	5.8
Brescia	10.6	3.2	sereno	Amburgo	7.3
Venezia	10.8	6.0	»	Vienna	6.0
Bologna	9.7	5.8	»	Trieste	8.8
Ancona	11.0	7.5	coperto	Madrid	—
Livorno	14.2	5.0	sereno	Alessandria	15.4
Firenze	12.8	5.1	»	Parigi	6.4
Roma	13.3	6.8	1/2 cop.	Nizza	8.9
Bari	14.8	8.0	»	Ginevra	4.1
Napoli	14.8	8.1	sereno	Costantin.li	—
Palermo	17.6	10.7	piovoso	Malta	15.0
Messina	18.2	10.8	»	Tunisi	—
Cagliari	9.8	7.0	1/4 cop.		

Ci telefonano da Roma, 14, ore 15:

Europa: Pressione massima 775 in Berlino; minima 734 sulla Russia meridionale.

Italia: alle 24 ora: Barometro salito di 2 millimetri in Sicilia; disceso da 1 a 2 al Sud-Est; poco variato altrove. Temperatura diminuita; piogge al Sud e in Sicilia. Stamane cielo nuvoloso o coperto nel medio versante Adriatico Calabro ed Ionio; vario altrove. Venti deboli settentrionali. Barometro 770 lungo la catena alpina; 765 sulle coste ioniche.

Probabilità: Cielo nuvoloso, con qualche pioggia nel medio versante Adriatico, estremo Sud e Sicilia; vario altrove. Venti moderati settentrionali; mare mosso, e qua e là agitato.

Il prefetto di Milano in fin di vita.

Abbiamo da Milano, 14, sera:

Le condizioni di salute del prefetto senatore Alfazio si sono aggravate sensibilmente nella scorsa notte, e stamane l'infermo era in fin di vita.

Ormai i medici dispensano di salvarlo.

Tale notizia ha recato un profondo dolore alla cittadinanza, di cui il prefetto si è acquistata, nei lunghi anni che risiede a Milano, la più viva simpatia.

Ecco il bollettino sanitario pubblicato stamane:

« La insufficienza cardiaca ha determinato una notte insonne e laboriosa per ripetuti ed intensi accessi d'affanno. Le condizioni polmonari sono immutate. — Dott. *Zucchi.* »

Il registro posto nella portineria della Prefettura va riempiendosi di firme delle notabilità più spiccate del mondo politico e militare milanese.

Nel pomeriggio d'oggi il cardinale Ferrari si è recato a far visita alla famiglia dell'infermo. Il prelato volle essere informato minutamente del corso della malattia.

Hanno inviato telegrammi il sindaco ed il Consiglio comunale di Pavino, paese natio del senatore Alfazio, ed i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale di Parma, ove il senatore Alfazio fu prefetto per alcuni anni.

Parecchie famiglie di Pavino hanno ordinata la celebrazione di un triduo per la guarigione dell'ammalato.

Alle ore 17 le condizioni del senatore Alfazio erano ancora aggravate.

Oltre la moglie e la figlia, assiste l'infermo il suo capo-gabinetto avv. cav. Battilani.

L'agitazione agraria nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 14:

Nulla si è ancora di ufficiale su quanto venne deliberato domenica scorsa dal Consiglio generale della Federazione dei contadini, ma certo è come persona degna della massima fede ebbe a confermarmi, che i contadini, di fronte al memoriale presentato dagli agricoltori al sottoprefetto, nel quale essi affermano di non poter accettare i desiderata dei lavoratori, ebbero a dichiarare che non era più il caso di continuare le trattative. In tale senso il sottoprefetto cavaliere Mora avrebbe scritto al presidente dell'Associazione fra gli agricoltori vercellesi.

Inoltre mi si assicura che prossimamente avrà tenuta una numerosa riunione di proprietari di terreni e conduttori di fondi onde perndere, di fronte a tale stato di cose, delle deliberazioni.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Impresa teatrali), ore 20,45: *Cavalleria Rusticana*, opera del maestro Mascagni; *Brahma*, grandioso ballo fantastico in 8 quadri, musica del maestro Clostantino Dall'Argine. — L. 1 50.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Virgilio Talli), ore 20,45: *La Guerra*, commedia in tre atti di Leo di Castelnuovo (Leopoldo Polli), novissima per l'Italia (La rappresentazione); *Le Furberie*, farsa. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'opere comiche e operette di L. Marrasa e Raineri, diretta dal cavaliere Marsoni), ore 20,45: *I Cosacchi*, operetta in tre atti del maestro Lombardo. — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cambieri), ore 20,45: *La sfera*, commedia in 5 atti di Giuseppina Orsini Pia. — L. 0 50.

TEATRI GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Napoli a Milano*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO del 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 19.

A. Maltarello
Via Pietro Micca, 1
SPECIALITÀ CAMICIETTE
visitate tutti il
Grande Assortimento
DI CAMICIETTE
da L. 10 a L. 100
SU MODELLI DI PARIGI.
c 24338

Comune di Giaveno

E' vacante in questo Comune un posto di Guardia Campestre con l'annuo salario di L. 600 e alloggio gratuito. Età fra i 21 e 45 anni. Regolamento e condizioni visibili nella Segreteria Comunale. 24365
Il Sindaco: FASELLA.

Pariglia Cavalli
da vendere, mezzo sangue inglese, occasione conveniente. — Via Napione, 8, p. p. c 24322

DIFFIDA
Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà nessun debito fatto dal proprio figlio Giuseppe per qualsiasi motivo.
Castelnuovo, 15 novembre 1906.
Parente-Rostan Giuseppe.
c 24635

MARTINI
MOSTI E FILTRATI
223, Barriera Nizza - TORINO - Barriera Nizza, 223
Stabilimento in NOVOLI (Squinzano)

Mosti
filtrati e grezzi di Brindisi, Squinzano e Corato a L. 28.00 al quintale. Barletta, Sant'Eufemia e Milazzo extrafini da gradi 15 a 17, schiuma rossissima, a prezzi eccezionali. Panorama finissimo assimilabile al barbera. Quantità disponibile quintali 12,000 presso le CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino
TELEFONO INT. 17-03.

Tutti gli ATTREZZI
per la cucina, esclusivamente di prima qualità, da
Carlo SIGISMUNDO e Figli
38, corso V. Em., Milano
e 44, via Venti Settembre, Torino. 24222M

SE PERDETE i vostri Capelli Sopracciglia Baffi — Barba
Fate immediatamente uso del Meraviglioso
PETROLE HAHN RIGENERATORE ANTISETTICO
il celebre rimedio dei capelli unico e prescritto dai più eminenti medici.
Siate prudenti e evitate le contraffazioni che sovente vi fanno cadere i capelli.
Esigete il " Petrole HAHN " di Vibert
Il solo efficace con successo crescente da un quarto di secolo
All'ingrosso presso F. VIBERT, Chimico-Fabbricante
89, Avenue des Ponts, LIONE

Il più ricco di principii attivi e per conseguenza il più efficace è
L'OLIO DI FEGATO MERLUZZO BIANCO " BRYDE "
Analisi e campioni *gratis* ai signori Sanitari, Ospedali, Congregazioni, ecc. ecc. — *Al litro in Torino L. 2. Per quantitativi prezzi e condizioni. — Unico introduttore.*
OLIO DI FEGATO MERLUZZO ROSSO DI NORVEGIA
garantito purissimo. — *Al litro L. 4,50. Per quantitativi prezzi e condizioni.* Farmacia Popolare Torinese, corso Valentino, n. 2, Torino. 25411

Borgomanero

Volendosi dotare questo Comune di **Condottura di acqua potabile**, il Municipio prenderà in considerazione le *offerte* ed i *progetti* che gli venissero presentati prima del 15 marzo p. v. 24522
Borgomanero, 12 novembre 1906.
Il Sindaco: **Luigi Savoini.**

Corrispondente francese ed inglese
preferibilmente con conoscenza articoli per automobili, cercasi da importante Stabilimento. — Scrivere al N. 24562, *Rosenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi d'urgenza
abilissima *impiantatrice* corpi e confezioni per signora. — Corso Principe Oddone, 5, FONTANA, via Barbaroux, 5. 24423

Gli annunzi si ricevono da Rassenstein e Vogler

Prima di fare acquisti d'apparecchi per
GAZ - LUCE - IGIENE
visitate l'esposizione permanente
ENRICO NEGRI
Via Lagrange, 40 - Telefono 25-23.
Preventivi gratis. Prezzi di concorrenza.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle renelle come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le farmacie.

Fornitori Brevettati di Sua Maestà — Il Re d'Inghilterra.
LA SALSA LEA & PERRINS
è la vera e primitiva Salsa Worcestershire, e va fabbricata secondo la ricetta Primitiva. Siano pregati di domandare al fabbricante perchè venga fornita la SALSA LEA & PERRINS che non ha uguale per il Pesce, la Carne, i Bughi, la Cacciagione e la Minestra.
Evitare le imitazioni inferiori.
Vendita all'ingrosso presso i Proprietari, a Worcester; in Londra, presso la Società Crosse & Blackwell, Limited, e, generalmente, presso tutte le Case d'esportazione.

INGEGNERI - INDUSTRIALI - IMPRESARI
TETTOIE economiche, impermeabili, coperte con speciali Cartoni-cuoio sabbiati lunga durata.
SOTTOTEGOLE Per impedire infiltrazioni d'acqua e per isolare dal freddo o dal calore applicare i Feltri-tessuto asfaltici.
TETTI PIANI - TERRAZZE manto impermeabile speciale della Ditta, costruito con Feltri-tessuto e Cartoni-cuoio. La Ditta dà ampia garanzia.
VETRI RETINATI infrangibili per lucernari, tettoie, finestroni, passaggi, ecc.
Per campioni, prezzi e preventivi: DITTA BECCHIS E C. - TORINO - Via Berutti, 18.

" PICCOLI AVVISI „

(unico carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi economici cent. 10. - Annunzi di carattere privato cent. 25. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

AFFARE eccezionale. Persona disponga 10,000 a 15 vrebbe amministrazione, casa azienda editoriale. Trattasi personalmente. — Scrivere 24388, *Rassenstein e Vogler*, Torino. c 24484

CERCO donne di servizio per famiglie. Stipendio 20 a 45 al mese, conforme capacità. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, N. 36, Torino. c 24625

CERCO giovane commesso per ufficio. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c 24542

CAMERIERA cercasi per le camere hôtel. — Agenzia DOLLENGER, via Po, 26. c 24545

IMPORTATORE estero all'erano spagnuolo fil, polvere, cerca rappresentanti tutta l'Italia. — JUSTE-TRANSPORT, Genova. 24623 G

SOCIETA' industriale tecnicha richiede impiegato di concetto e giovane apprendista. — Offerte specificate, referenze, presso via Pietro Micca, 18. c 24520

Domande d'impiego. 2

SIGNORINA Monse, bella persona, conoscenza biancheria signora, bambini, cerca posto commessa. Paola Fragone, cuoca macchina. — Scrivere c 24539, *Rassenstein e Vogler*, Torino. c 24516

VENTIDUENNE, corrispondente commerciale, provetto, conoscitore partita doppia, desidera, migliorando posizione, impiegarsi presso Casa commerciale o industriale. — Scrivere M. G. 50, fermo posta Piazza Statuto. c 24550

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda. 3

FOTOGRAFO, rilevarebbe buona azienda fotografica, anche causa provincia. — Offerte N. 24462, *Rassenstein e Vogler*, Torino.

GRANDIOSA bottiglieria centrale in Torino, avvantaggiosissima, accetta chiamata, ordini, ritiro campioni. — Dirigersi DAVICO, via Pietro Micca, 4. c 24571

GIOVINE signore cerca urgente piccolo capitale, garantito primo ordine. Inutile accenni. — Scrivere CRIPPINA, posta, Torino. c 24553

INDUSTRIA che ha gran concorrenza cerca socio capitale 15 mila. — Scrivere a. c 24418, *Rassenstein e Vogler*, Torino.

RIMETTESI subito piccolo stabilimento fotoincisione, centro Torino. Buona occasione anche per Stabilimento che desiderasse succursale centrale. — Scrivere: FOTOINCISIONE, posta, Torino. Esclusi mediatori ed inoltrati. c 24605

SAPONERIA. Causa vendita stabile, ordini avviata fabbrica sapone, marchio accreditato, ottima clientela. Perito ANTONIETTI, S. Tommaso, 6. c 24606

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

VENDO od affitto casa in bellissima posizione, adatta per industria. — Scrivere cassetta N. c 24589, *Rassenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI piazza Solferino, N. 5. Vasto locale con scuderizzo. c 24472

AL PRESENTE. Elegante appartamento quattordici ambienti, piano nobile. Via Bava, 1 (piazza Vittorio). c 24655

CERCASI subito alloggio 7 a 9 membri con piccolo giardino e comodità moderne. Indicazioni e prezzo A. E. P., posta, Torino. c 24574

LOCALE per industria elettrica in affitto per fine Lanno in Torino ed in prossimità di barriera. Occorrono circa 600 metri quadrati. — Scrivere dettagliatamente presso *Rassenstein e Vogler*, contrada N. c 24559.

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTEREBBESI a persona seria bella camera ammobigliata, volendo anche pensione. 1° piano, Corso Vittorio Emanuele, 56, GUSMINI. c 24601

CERCO camera ammobigliata, eventualmente anche pensione, presso distinta famiglia non abitacamere. — Scrivere N. c 24590, presso *Rassenstein e Vogler*.

Annunzi varii. 7

CANTO e pianoforte; lezioni, prezzo mite. — Via Madama Cristina, 8. c 24603

INGLESI. Lezioni, conversazione, traduzioni. Herbert CHAPMAN (Certificate of the College of Preceptors, London). — Via Sant'Anselmo, 8. c 24574

FRANCESE insegnasi metodo Berlitz, celerissimo. Preparazione esami. Prof. DELON, via Roma, 43. c 23985

FRANCESE, insegnamento razionale e serio. — Prof. MILLAER, via Arcivescovado, 19. c 24583

GRAZIOSA maestra chi spesso e ottimi risultati corso danese, manicotto grigio. — Fotografia Colombo, via Roma, 9. c 24644

INGLESE, preferisco nazionalità, insegnamento celerissimo; metodo diretto, Walker Pearce. — Arcivescovado, 19. c 24584

INGLESE. Lezioni a 1,00 l'ora, celerissimo. — Scrivere a 24600, *Rassenstein e Vogler*.

DEAR. Ho saputo vostri falsi. Genero abbattuto, ma ora rivivo confidando tuo dolore. Sii forte e pensa che uno ti sono veramente come mamà. c 24553

FERROVIA. Aspettandoti, penavo come pantofola, saprete riscrivi. Se no, ore decrescimo ugualmente. Vicino a lei, non così più nessuno intimo. Mi sentii tanto suo! Ero così dolce cadere! Ora sono felice pensando continuerà vederla. Eppure, Dario, ora magia! La voglio troppo bene.

SCHIATZ. Questo inesplicabile silenzio mi rincrescerà a qualche impedimento. Scrivimi. Abbracci. c 24583

TAPPETO orientale, fondo rosso, arnamenti verde, blu, m. 6 per 3 circa a metà prezzo. — Rivolgersi portinaio via Bonelli, 5. c 24617

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — 166 —

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Il banchiere riprese:

— Datemi questa dichiarazione, voi non avrete nulla a temere..... Io so contarmi..... Può anche darsi che non abbia bisogno di servirmi di un tal documento..... Frattanto, voi diventate mio socio e avrete una piccola parte nell'affare..... Bichat vi fa offerta.

Revillon rispose:

— Dico una piccola parte scientemente..... Ma questa varrà sempre meglio per voi che la prospettiva di perdere la testa sulla ghigliottina o di una escursione a Cayenna, di dove si ritorna difficilmente. Da più, io vi regalo fin da adesso, in cambio della vostra firma, la gratificazione somma di diecimila franchi, non un quattrino di più..... Bichat è un prodigo, ed io egli andiamo più lontano le sembrerà..... Ma finalmente bene: o prendere o lasciare.....

— E se rifiuto?

Revillon si strinse nelle spalle, lasciando nel vago quelle parole, le quali risvegliarono un affaro che voi credete morto e che è semplicemente in letargo.....

Clopin tentò un ultimo sforzo:

— Quello che mi chiedete è abbominevole — disse. — Si può essere uno scellerato e mantenere la propria parola..... Ammettendo che io mi sia intesa col signor De Rouvres, se io parlassi egli avrebbe il diritto di spaccarmi in viso.

Revillon alzò le spalle:

— Il signor De Rouvres è un uomo di spirito — aggiunse. — Egli comprenderà che vi sono dei momenti in cui non è possibile tacere, poichè si ha il coltello alla gola..... Voi siete in uno di questi momenti..... Risolvetevi.....

Il miserabile sentiva come se fosse stato strangolato a mezzo dalla corda del boia. La paura lo afferrava.

Revillon e Bichat con le loro facce bellarde, freddamente implacabili, lo facevano tremare.

Clopin tormentava rabbiosamente la punta della sua barbetta e soffriva come una foca arenata su una spiaggia.

Egli cercava, come la belva caduta nella fossa, di dove non può fuggire, un'uscita impossibile, e sentiva che tale uscita non esisteva.

— Sia! — fece egli a un tratto. — Datemi i diecimila franchi e firmerò; ma io in vostra parola.....

— Sì!

— Voi non mi denuncierete?

— A che scopo?

— E avrò la mia parte nel vostro beneficio?

METARSILE MENARINI

Ferro-manganbiarsenato di ferro per uso interno e per via ipodermica — Contiene oltre il ferro, il **manganese** (lactina) e l'**arsenico** (sodio cacodilato) allo stato organico.

CURA: MALARIA - ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO - SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI ecc.

È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI.

Lire 3 la bottiglia o scatola — per posta L. 3,30 — 4 bottiglie L. 12.

Farmacia Internazionale - A. MENARINI - 4, via Celabritto - Napoli — Si vende in tutte le Farmacie.

I BORSAIUOLI

non potranno più goderseli vostri denari e vi deve alle vostre spalle se avrete accorti di munirvi del fermaglio — SICUREZZA — Questo elegante e solido fermaglio, in metallo bianco, inalterabile, piastra, è di assoluta sicurezza, e servendo invisibile, vi salverà dalle gravi conseguenze della distrazione, dalla dolorosa del tatto delle mani del destro borsaiuolo dal delicato taglio di rasoio. La perdita dei portafogli acchi per quanto ciò può costarvi, a chi per cari ricordi, può recare forti disgusti, ed altro per qualche importante documento può essere causa di rovina. Evitate il pericolo, inviando Lire Due in cartolina vaglia all'indirizzo: Ditta E. S. AZZERUCCIS, casella postale 276, ROMA, — riceverete l'elegante fermaglio franco di porto. — *La spesa è vende minima di fronte all'UTILITÀ.* 24115

CERCASI (in Italia ed estero) persone atte a diffondere impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo, ovunque, facile collocazione, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 86, Milano.* Laboratorio senza succursali.

Levatrice Ovoidi tanoconia approvata con segnalaz. Medaglia pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 24, **Torino.** 10131

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange, n. 27, p. I, in fabbricato di decorazioni di signorile e di ricevimento, di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. e 21110

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Coca - Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono più tosi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,30. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antileptl - Glicerofosfina - Ipnotina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, se per i giornali, si leggono cose meravigliose di questa o quell'altra specialità, che nessuno non trova miglior mezzo di accreditare o smaltire che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle insinuazioni perfino nella denigrazione del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con le loro parole non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che esso solo ha meritato il **Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.** Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia:

Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione e pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter altestarne in buona coscienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devmo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1900.

Egregio Cavaliere

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 20, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contrattempi, per mezzo sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

C. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartoncaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

MOBILIO

Il migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si trovano sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO Via Carlo Alberto, 33-40. Telefono 25-24.

CUCINE ECONOMICHE
Americane - Stufe ecc.

Tipo di cucina da L. 110

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 95, 120, 150 e più.

Cucine a gaz con Forno e Rosticceria.

Stufe Americane, per riscaldamento appartamenti

MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange, ang. via Cavour 21793

500

e più **LETTI** di ferro-d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericcl** elastici in ferro. **Culle e culle** per maternità. Prezzi senza concorrenza. Catal. e richiesto gratis. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 22, ang. via Nazione. d27

Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone

L'uso di quest'Olio d'Oliva Vergine Speciale è consigliato dalle più spiccate autorità mediche per la sicura guarigione dell'anemia, della stitichezza e di ogni disturbo intestinale. È sommamente utile alle donne gestanti.

PACCO POSTALE FRANCO IN TUTTO IL REGNO

Bottiglia grande L. 4,50 — Piccola L. 2,80

(RIMESSA ANTICIPATA CON CARTOLINA-VAGLIA)

INDIRIZZO:

Premiato Oleificio Agnesi e Giaccone
ONEGLIA

Alle nostre Filiali:

MILANO - TORINO - GENOVA - BERGAMO
NOVARA - VERCELLI - CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA - PAVIA - ASTI - BIELLA
ALBA - CUNEO

Bottiglia grande L. 2,70 — Piccola L. 2.

Contro la TOSSE ASININA usate il

SIC

Guarisce in pochi giorni garentita da prove pubbliche che furono eseguite nella primaria Università.

Usato negli Ospedali. Prescritto da tutti i Medici. Garantito in tutti i Paesi. Esportazione Mondiale

Siero di glandole surrenali di bue, scoperto dal Dr. G. ZANONI della Clinica Medica di Genova

Graditissimo ai bambini - Assolutamente innocuo - Si prende a goccie

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2,50 al Flacone

Il laboratorio di Biologia Applicata di Quinto - Genova, garantisce la conservazione del "SIC„ Siero per due anni.

Depositari in Torino: SCHIAPPARELLI E FIGLI - BORELLI E PAVESIO - A. GANDOLFI

Agenzie all'Estero. — Per **Germania, Olanda, Lussemburgo:** J. Kamp et Sohn *Hohr-Coblenza* — **Austria-Ungheria:** F.co Meli, *Trieste* — **Svizzera:** Rue de Lyon, 18, *Ginevra* — **Canadà:** Cie des Med. Patentées, *Montreal, Boston, Paris* — **Egitto:** A. Mandolfia, *Cairo* — **Argentina, Uruguay, Paraguay:** José Paretti, *Buenos Aires, Montevideo, Asuncion.* 22837

FRANCESE
Licenciè ès lettres (*Université de Grenoble*) dà lezioni di lingua e di letteratura francesi, prepara agli esami Universitari ed all'concorsi governativi. c24592
Prof. C. MOUNET
Via Accademia, 15bis.

Manganesite
Ricostituente Sovrano usato da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gaz
Med. d'oro R. Istit. Lomb. Manifattura Martiny — MILANO —
Se adottate la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri massici congeneri.
Franco Tosi.

EMBROIDERY
Via S. Quintino, 36, piano terr.
—(TORINO)—
Deposito di ricami finissimi di St.-Gall in pezze. - **Specialità per corredi da sposa. - Eleganti-sime Camicette ricamate,** a prezzi eccezionali per fine stagione - **Colletti** ricamati per signore dalle 10 alle 15 lire. c23436

BUSTI (schiacciaricostruz)
Ultimi modelli di Parigi - Tipi réclame balena L. 3,50 e 2,95.
CAMICIETTE
serie, linie novità di stagione.
Specialità Figari Karakoul
L. BINTOLFI
Via Garibaldi, 14 — Torino.
e 23310

CAMERE da letto
in stile scolpite per L. 250 e più. **Mobili** diversi, via Botero, n. 7 e 4 bis, **Torino.**
c24442

Preservativi novità
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso L. B., via XX Settembre, 6, ammezzati, Torino. In busta chiusa contro francobollo si spedisce listino e supplemento. c24321

AFFITTASI
al presente
l'antico ed avviato Albergo
Il Casino di Campagna
posto alla Barriera di Vicenza, Riv. al sig. cav. ing. A. Santonà, via S. Quintino, 8. 139

PASTA per distruggere i ratti, *bois pensatore*; ranna per uccidere i metalli. — Droghe rie Gazzelino, via Po, 24, accanto al teatro Rossini. 514

RICERCANSI
Fiorito Ostorino e Figli, Vicari Irene, Emilia, Felice. — Ufficio Notaio STACCIONE, 19, S. Teresa, Torino. e 24656

È USCITO

Il miglior Almanacco profumato per portafogli di MIGONE & C

1907

Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi vedon la luce a fine d'anno. Esso è indispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno, ed in ogni fausta ricorrenza.

Il **Chronos-Migone 1907** è profumato al **NARCIS** e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti

LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valse Luigi XV, Sassca

Il **Chronos-Migone 1907** costa **L. 0,50** la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. L. 5 la dozzina franca di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.** 5

GUARIGIONE radicale senza cauguent della **Blenorragia** (male) col **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI**
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

ANTISYPHILIS

Il principe degli **Antisifilitici** e dei **Ricostituenti** a base di *Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca* e *Stricnina*. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. **L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.**

La soluzione iodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero correntemente, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerato anche dagli stomachi deboli e gli stomatati a cui io, in vario occasioni, l'ho prescritta me hanno ricevuto grande *beneficio*.

NAPOLI — *Prof. Chiara, Cav.* TOMMASO DE AMICIS
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella Regia Università.

Ogni bottiglia L. 4 — Per posta L. 4,60 — 5 flaconi L. 20 — **Porto pagato — Pagamento anticipato.**

D. N. MITAROTONDA - Farmacia della Marina - (Seller's Pharmacy) - NAPOLI, Via Marina e Via Buomo N. 355-357 - Telef. 9-98.

Opuscolo illustrativo che tratta della **Sifilide** *e del modo migliore per curarla, s'invia GRATIS dietro richiesta con cartolina doppia.* 17849 M

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG
(Fondato nel 1872 - 1600 impiegati in 47 uffici Europei)
Milano, via Dante, 9 — **Genova**, via XX Settembre, 1
Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi, ecc. consorziato colla THE BRADSTREET COMPANY Nuova York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffe richieste.*

IMPERMEABILI gommati Inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —
Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°
Via Cavour, 12 (interno)
OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Esposizione Internazionale Milano 1906. - Fuori concorso. - Membro della Giuria.

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico Lodin del Dottore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE esaurimenti, perdite seminali, impotenza, sessualità precoce, debolezza sessuale.
Cav. Dott. N. LATTES
CURE SPECIALI Via Principe Amedeo, 11, p. 1° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19
Telefono 9-32

PALCHETTI speciali sovrapponibili **PAVIMENTI** cementati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. **BERTA e TINIVELLA.** 107
Via Bezzo, (presso via Artisti) 19, *TORINO.* - Telef. 16-19.

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

OLIO FEGATO

DI **MERLUZZO**
PURISSIMO
PROVENIENZA DIRETTA

Società di Pesca
BERGEN (Norvegia)

Presso i Fratelli Paissa
TORINO, Piazza San Carlo, 8
Telefono 1364

DOLOMINA *Magnesia Fluida*

La più efficace delle acque minerali

PURGATIVA - DIURETICA - ANTIACIDA

—(USATA)—

nei gastricismi, stitichezze croniche, malattie dei bambini, bruciori di stomaco, malattie di fegato, emorroidi, malattie della vescica, ecc.

Presso i Fratelli Paissa
al prezzo di Cent. **70** la bottiglia

Si ricevono di ritorno i vetri vuoti al prezzo di Cent. 10 l'uno, resi al Magazzino F.lli PAISSA.

INGROSSO:
F.lli Paissa - G. B. Schiapparelli e Figli
A. Gandolfi - Borelli, Pavesio e C.

Ultima onorificenza: Medaglia d'Oro
Esposizione d'Igiene - Vienna 1906.

Salvaguardate la vostra salute
comprando l'estratto di carne marca

RAMORNIE

fabbricato dalla *Australian meat Company a Ramornie*, nella *Nuova Galles del Sud*, sotto il severissimo controllo del Governo inglese.

Vasi da una libbra L. 3 - 1/2 L. 4,80
1/4 L. 2,50 - 1/8 L. 1,30 - 1/16 L. 0,75

Agenti Generali per l'Italia:

FRATELLI PAISSA
TORINO - FORNITORI RR. CASE - TORINO

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000
GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA SAMPIERDARENA - SPEZIA.

SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Company di Sciabaudasco.

La BANCA riceve versamenti in **Conto corrente 2 1/4 0/0** colla disponibilità di L. 10,000 a vista — da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso, da L. 25,000 sino a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.

In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 3000 a vista, da L. 3000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 3000. | Per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Emette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di L. 2000 a vista, da L. 2000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso | per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista; e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi al 3 .|.° da oltre 6 a 12 mesi al 3 1/4 .|.° da oltre 12 mesi al 3 1/2 .|.°

Apre Conti correnti a scadenza fissa
Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Incassa coupons e Titoli Estratti
Incassa interessi su Rendite nominative facendo speciali facilitazioni ai correntisti.
S'incarica del pagamento delle imposte
Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.
Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.
Eseguisce Ordini Borsa.
Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri Statuti.